



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 4 giugno 2004

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00 (causa lavori in corso nel Palazzo della Giunta Regionale). Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



Foto di Franco Turcati

Sacra di San Michele

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 4 Leggi e regolamenti
- 17 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 17 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 29 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- 61 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 31 maggio 2004, n. 13.

Regolamentazione delle discipline bio-naturali. pag. 4

Legge regionale 31 maggio 2004, n. 14.

Norme di indirizzo programmatico regionale per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti. pag. 5

Legge regionale 31 maggio 2004, n. 15.

Disciplina dello stemma, del gonfalone, della bandiera, del sigillo, della fascia della Regione Piemonte. Abrogazione delle leggi regionali 16 gennaio 1984, n. 4, 24 novembre 1995, n. 83, 17 giugno 1997, n. 36. pag. 9

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 31 maggio 2004, n. 41 pag. 17

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 31 maggio 2004, n. 22-12614 pag. 17

D.G.R. 31 maggio 2004, n. 58-12649 pag. 28

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 64 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 30.3

D.D. 21 maggio 2004, n. 78 pag. 29

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 7 pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 8 pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 9 pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 10 pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 11 pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 12 pag. 62

Parte III

ALTRI ANNUNCI

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Adeguamento svincolo S.R. 455 con la s.p. 31 BIS - Comunicazione di avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 pag. 63

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Adeguamento funzionale S.R. 20 tratto tra S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola e ponte sul Po - Comunicazione di avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 pag. 63

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

S.R. 20 "del Colle di Tenda" - Adeguamento funzionale del tratto compreso tra la circonvallazione di La Loggia e la circonvallazione di Carignano. Comunicazione di avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 pag. 63

INDICE SISTEMATICO

ASSISTENZA

Codice 30.3

D.D. 21 maggio 2004, n. 78

LL.RR. nn. 22/90 art. 4 e s.m.i.- D.G.R. n. 40-9269 del 5 maggio 2003 - Contributi regionali a sostegno degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza nei Presidi a rilievo sociale - Approvazione graduatoria dei progetti ammissibili a contributo ed elenco progetti esclusi - Assegnazione di contributi in conto capitale per l'anno 2004 - Importo euro 5.400.152,75 pag. 29

CACCIA

D.G.R. 31 maggio 2004, n. 22-12614

Art. 45, l.r. 70/1996. Approvazione del Calendario venatorio regionale per la stagione 2004/2005 ed approvazione delle modifiche dei periodi per l'esercizio venatorio ad alcune specie pag. 17

COMMERCIO

Legge regionale 31 maggio 2004, n. 14.

Norme di indirizzo programmatico regionale per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti. pag. 5

INIZIATIVE SPECIALI

Legge regionale 31 maggio 2004, n. 15.

Disciplina dello stemma, del gonfalone, della bandiera, del sigillo, della fascia della Regione Piemonte. Abrogazione delle leggi regionali 16 gennaio 1984, n. 4, 24 novembre 1995, n. 83, 17 giugno 1997, n. 36. pag. 9

NOMINE

D.G.R. 31 maggio 2004, n. 58-12649

Scioglimento del consiglio dei delegati del Consorzio di irrigazione e bonifica Ovest sesia Baraggia, del comitato della Zona Baraggia e dei Comitati delle Zone di Trino, Santhià e Vercelli e nomina del commissario straordinario pag. 28

PERSONALE REGIONALE

D.P.G.R. 31 maggio 2004, n. 41

Nulla osta ex art. 22 comma 1 legge n. 49/87 al dr. Marco Fontana, dipendente di ARPA, per recarsi in missione all'estero su richiesta del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la cooperazione dello sviluppo pag. 17

SANITÀ

Legge regionale 31 maggio 2004, n. 13.

Regolamentazione delle discipline bio-naturali. pag. 4

TUTELA DEL SUOLO

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Deliberazione 13 maggio 2004, n. 7

Art. 7, comma 1 dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia. Nomina del Presidente pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Deliberazione 13 maggio 2004, n. 8

Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio 2003 pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Deliberazione 13 maggio 2004, n. 9

Articolo 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione degli elenchi dei residui attivi e passivi per l'esercizio 2004 pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Deliberazione 13 maggio 2004, n. 10

Istituzione di nuovo capitolo di entrata nel Bilancio di Previsione 2004 pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Deliberazione 13 maggio 2004, n. 11

Definizione del sistema di valutazione delle prestazioni. Presa d'atto degli obiettivi assegnati ai Dirigenti ed al Direttore - Anno 2004 pag. 61

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Deliberazione 13 maggio 2004, n. 12

Approvazione della Convenzione tra AIPO e Regione Emilia Romagna pag. 62

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 31 maggio 2004, n. 13.

Regolamentazione delle discipline bio-naturali.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Finalità ed oggetto)

1. La Regione Piemonte, nell'ottica del pluralismo scientifico e della libertà di scelta, istituisce il registro per gli operatori delle discipline bio-naturali finalizzate alla conservazione ed al recupero dello stato di benessere del cittadino.

Art. 2.

(Definizione delle discipline bio-naturali)

1. Sono riconosciute quali discipline bio-naturali le pratiche che si prefiggono il compito di promuovere lo stato di benessere ed un miglioramento della qualità della vita della persona. Il principio guida di tali discipline è l'armonizzazione della persona con se stessa e con gli ambienti sociale, culturale e naturale che la circondano.

2. Ciascuna disciplina possiede una tipica peculiarità ed utilizza tecniche, strumenti e dinamiche diverse.

3. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge, sentita la competente Commissione consiliare, identifica con propria deliberazione le discipline bio-naturali oggetto di regolamentazione e le attività specifiche afferenti le pratiche e le discipline individuate.

Art. 3.

(Commissione regionale permanente per le pratiche e le discipline bio-naturali)

1. Entro centottanta giorni dall'approvazione della legge è istituita presso l'Assessorato competente in materia la Commissione permanente per gli operatori delle discipline bio-naturali, di seguito denominata Commissione.

2. La Commissione è composta dai seguenti soggetti:

- a) l'Assessore regionale competente in materia o suo delegato con funzioni di Presidente;

- b) un rappresentante dell'Assessorato regionale competente in materia individuato nell'organico della Direzione di riferimento;

- c) un rappresentante designato dall'Ordine dei Medici;

- d) un rappresentante designato dall'Ordine dei Farmacisti;

- e) un rappresentante designato dall'Università degli Studi;

- f) un rappresentante delle organizzazioni di tutela dei consumatori designato dalle rispettive associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale;

g) un rappresentante per ciascuna delle pratiche e delle discipline bio-naturali riconosciute ai sensi della legge.

3. La Commissione è assistita da una segreteria tecnica, composta da personale dipendente in organico presso l'Assessorato competente in materia, che provvede agli adempimenti preliminari e conseguenti alle riunioni della Commissione stessa.

4. Ai componenti la Commissione spettano i compensi determinati dalla Giunta regionale con apposito provvedimento, in deroga alle disposizioni di cui alla legge regionale 2 luglio 1976, n. 33 (Compensi ai componenti Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi operanti presso l'Amministrazione regionale).

Art. 4.

(Compiti della Commissione)

1. La Commissione svolge i seguenti compiti:

- a) coordina e promuove la divulgazione delle discipline bio-naturali, nell'ambito di programmi di prevenzione e di educazione alla cultura del benessere;

- b) redige annualmente un monitoraggio sui risultati dell'attività svolta, finalizzato a fornire gli elementi per la programmazione e la spesa dell'Assessorato competente in materia;

- c) collabora con l'Assessorato regionale competente in materia alla definizione dei requisiti minimi per il riconoscimento degli istituti pubblici o privati di formazione degli operatori;

- d) verifica il possesso in capo agli operatori delle discipline bio-naturali dei requisiti richiesti per l'iscrizione al registro regionale di cui all'articolo 5.

Art. 5.

(Registro regionale degli operatori delle pratiche e delle discipline bio-naturali)

1. È istituito presso l'Assessorato competente in materia il registro regionale degli operatori delle discipline bio-naturali.

2. Il registro regionale è articolato in sezioni dedicate ad ogni specialità.

3. L'iscrizione alla specifica sezione del registro regionale avviene su richiesta dell'operatore interessato previa autorizzazione rilasciata dalla Commissione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d), in seguito al superamento di una prova teorico-pratica finalizzata a verificare l'idoneità dell'operatore all'iscrizione o in seguito alla produzione di attestati formativi conseguiti presso istituti pubblici o privati riconosciuti dalle rispettive associazioni nazionali di specialità.

Art. 6.

(Sanzioni amministrative)

1. A coloro che esercitano l'attività professionale di operatore di una delle discipline bio-naturali per il benessere individuate ai sensi dell'articolo 2, comma 3, senza essere iscritti nel registro regionale è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250,00 a 1500,00, secondo le modalità previste dalla legislazione regionale.

2. Sono altresì sottoposti alla sanzione amministrativa di cui al comma 1 coloro che esercitano una disciplina bio-naturale diversa da quella per la quale risultano iscritti nel registro regionale.

3. Nei casi esemplificati al comma 2, può essere disposta la sospensione per un periodo massimo di tre mesi e, in caso di recidiva, la cancellazione dal registro regionale.

Art. 7.

(Disposizioni transitorie)

1. Gli operatori che, alla data di entrata in vigore della legge, esercitano sul territorio regionale pratiche relative alle discipline bio-naturali, presentano alla Commissione, entro l'anno successivo, domanda di iscrizione alla sezione di pertinenza del registro regionale di cui all'articolo 5, allegando alla istanza i titoli professionali posseduti, nonché ogni documentazione ritenuta utile a dimostrare gli specifici percorsi formativi seguiti.

2. La Commissione, sulla base della documentazione presentata, verifica l'idoneità dell'operatore all'iscrizione nella specifica sezione del registro regionale e provvede a rilasciarne la conseguente autorizzazione.

Art. 8.

(Clausola valutativa)

1. Trascorsi tre anni dall'entrata in vigore della legge, e con successiva periodicità annuale, la Giunta regionale esegue un monitoraggio sullo stato di attuazione delle disposizioni legislative.

2. Trascorso un anno dall'entrata in vigore della legge la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione dalla quale emerga una rendicontazione in merito all'istituzione della Commissione di cui all'articolo 3 ed alle relative modalità organizzative, operative e funzionali.

3. Sulla base dei dati acquisiti in seguito allo svolgimento del monitoraggio di cui al comma 1, trascorsi tre anni dall'entrata in vigore della legge, la Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio regionale una relazione dalla quale emergano i seguenti dati di natura statistico-valutativa:

a) numero degli operatori di discipline bio-naturali iscritti nel registro regionale di cui all'articolo 5, suddivisi per specialità;

b) numero delle istanze di iscrizione non accolte e motivazione delle cause di esclusione;

c) numero, tipologia, entità e motivazione delle sanzioni amministrative irrogate ai sensi dell'articolo 6 e quantificazione complessiva degli introiti derivati;

d) programmi di divulgazione delle discipline bio-naturali promossi ed adottati, con particolare riferimento alle campagne informative realizzate ed ai costi correlati;

e) analisi della divulgazione delle discipline bio-naturali presso l'utenza, con specifica rilevazione degli incrementi di diffusione conseguenti all'applicazione della legge.

Art. 9.

(Norma finanziaria)

1. Per gli anni 2004, 2005 e 2006 alla spesa di euro 100.000,00 per ciascun anno, di cui euro 50.000,00 per spese relative alla promozione, divulgazione ed informazione delle pratiche delle discipline del benessere ed euro 50.000,00 per oneri di monitoraggio sullo stato di attuazione della disciplina del benessere, ricomprese nell'Unità previsionale di base (UPB) 28011 (Programmazione sanitaria - Titolo I - Spese correnti), si fa fronte con le risorse stanziare nella stessa UPB del bilancio annuale di previsione per l'anno finanziario 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006.

2. Gli eventuali introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 6, irrogate a seguito delle irregolarità riscontrate, costituiscono entrata regionale nell'UPB 0902 (Bilanci e finanze - Ragioneria Titolo III - Entrate extratributarie) del bilancio regionale per l'anno 2004.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 31 maggio 2004

Enzo Ghigo

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 624.

- Presentata dai Consiglieri Antonello Angeleri, Marisa Suino, Enrico Moriconi, Gianluca Godio, Rosa Anna Costa, Costantino Giordano, Vincenzo Tomatis, Deodato Scanderebech, Claudio Dutto, Pier Luigi Gallarini, Domenico Mercurio, Giovanni Caracciolo, Sergio Deorsola, Rocco Papan-drea, Giancarlo Tapparo, Giuseppe Chiezzi, Antonio D'ambrosio il 17 febbraio 2004.

- Assegnato alla IV Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva l'8 marzo 2004.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo licenziato dalla IV commissione il 18 maggio 2004 con relazione di Antonello Angeleri e Marisa Suino.

- Approvata in Aula il 19 maggio 2004 con 32 voti favorevoli, 2 astenuti e 2 non votanti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 3.

- La legge regionale 2 luglio 1976, n. 33 è pubblicata sul BUR 13 luglio 1976, n. 29.

Legge regionale 31 maggio 2004, n. 14.

Norme di indirizzo programmatico regionale per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Finalità)

1. La Regione Piemonte con la presente legge detta i principi ed i criteri per migliorare l'efficienza complessiva del servizio pubblico del sistema distributivo dei carburanti per autotrazione, al fine di favorire il contenimento dei prezzi e l'incremento, anche qualitativo, dei servizi resi all'utenza e di favorire la distribuzione dei carburanti a basso impatto ambientale.

Art. 2.

(Indirizzi generali e funzioni)

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, riferite alla rete degli impianti stradali, lacuali e ad uso privato, la Giunta regionale, sentite le rappresentanze degli enti locali, le organizzazioni regionali rappresentative dei consumatori, dei gestori e delle imprese del settore e le organizzazioni sindacali di categoria:

a) individua i bacini di utenza anche non contigui, per garantire un'articolata presenza del servizio di distribuzione dei carburanti su scala regionale e per evitare fenomeni di squilibrio territoriale;

b) definisce le zone omogenee comunali e le caratteristiche degli impianti esistenti o di nuova installazione nelle medesime, ai fini dell'attuazione degli interventi operativi sulla rete;

c) definisce le tipologie dei nuovi impianti;

d) determina le superfici minime, le distanze minime e gli indici di edificabilità degli impianti;

e) determina gli obiettivi di bacino ed i conseguenti strumenti per il raggiungimento degli stessi;

f) individua le aree carenti di servizio, territorialmente svantaggiate, e le eventuali altre aree in cui sia possibile installare impianti funzionanti esclusivamente con il servizio self-service pre-pagamento;

g) determina e disciplina i criteri di incompatibilità;

h) definisce l'articolazione degli orari e delle fasce orarie flessibilizzate secondo le caratteristiche e le esigenze del territorio;

i) stabilisce le sospensioni facoltative dell'attività degli impianti;

l) individua i criteri e le modalità per lo sviluppo negli impianti delle attività commerciali integrative, artigianali e di somministrazione di alimenti e bevande;

m) individua le modifiche degli impianti e le relative modalità di realizzazione;

n) stabilisce le modalità per il prelievo di carburanti in contenitori mobili;

o) individua gli eventuali altri criteri e parametri.

2. I provvedimenti di cui al comma 1 sono trasmessi alla competente Commissione consiliare per il parere da esprimersi entro 45 giorni dalla trasmissione; trascorso tale termine il parere si intende acquisito favorevolmente.

3. La Regione concede contributi per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori e per il miglioramento e l'ammodernamento del servizio pubblico di distribuzione dei carburanti secondo i principi della presente legge.

Art. 3.

(Definizioni)

1. Si intende per "rete" l'insieme dei punti di vendita eroganti i carburanti per autotrazione in commercio.

2. Si intendono per "carburanti per autotrazione" i seguenti tipi di prodotti:

a) benzine;

b) gasolio;

c) gas di petrolio liquefatto (GPL);

d) metano;

e) ogni altro carburante per autotrazione conforme ai requisiti tecnici indicati per ciascun carburante nelle tabelle della Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo (CUNA);

f) idrogeno.

3. Si intende per "impianto stradale di distribuzione dei carburanti" il complesso commerciale unitario costituito da uno o più apparecchi di erogazione automatica di carburante per autotrazione, dai relativi serbatoi, dai servizi e dalle attività accessorie.

4. Si intende per "impianto lacuale di distribuzione dei carburanti" il complesso unitario, destinato all'esclusivo rifornimento dei natanti, costituito da uno o più apparecchi per l'erogazione del carburante, dalle relative attrezzature, dai servizi e dalle attività accessorie.

5. Si intende per "impianto di distribuzione dei carburanti per autotrazione ad uso privato" un autonomo complesso costituito da attrezzature fisse nonché mobili, di qualsiasi capacità di erogazione di carburanti per uso di autotrazione, collegate a serbatoi, utilizzate esclusivamente per il rifornimento di autoveicoli di proprietà di imprese produttive o di servizio, ad eccezione delle amministrazioni dello Stato, ed ubicate all'interno di stabilimenti, cantieri, magazzini.

Art. 4.

(Procedure per i nuovi impianti)

1. Il comune rilascia le autorizzazioni per i nuovi impianti stradali, lacuali e ad uso privato nel rispetto delle norme di indirizzo programmatico della Regione e con le modalità di cui al decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32 (Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59).

2. Nei comuni in cui è istituito ed operante, si ricorre allo sportello unico per le attività produttive per la procedura di rilascio di tutte le autorizzazioni ed altri titoli necessari per l'esercizio dell'impianto.

Art. 5.

(Sospensione obbligatoria dell'attività)

1. Il Sindaco dispone la sospensione dell'esercizio dell'impianto per motivi di pubblico interesse o per urgenti ragioni di sicurezza. In caso di inottemperanza, il Sindaco può ordinare la revoca dell'autorizzazione dell'impianto.

Art. 6.

(Collaudo, perizie, autocertificazione)

1. Le verifiche sull'idoneità tecnica degli impianti ai fini della sicurezza sanitaria e ambientale sono effettuate con collaudo a cadenza quindicennale. Il collaudo è disposto dal comune competente, su richiesta del titolare dell'autorizzazione, mediante istituzione e convocazione di un'apposita commissione composta da un funzionario comunale, da un rappresentante del comando provinciale dei Vigili del fuoco competente per territorio e da un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA).

2. I nuovi impianti e le parti modificate non necessitano del collaudo disposto dal comune.

3. Per la messa in esercizio di nuovi impianti e delle parti modificate occorre che il titolare dell'autorizzazione fornisca al comune idonea autocertificazione e perizia attestante il rispetto del progetto approvato e delle norme vigenti nel caso di interventi non soggetti ad autorizzazione.

4. Gli oneri relativi al collaudo, determinati dal comune, sono a carico del richiedente, che provvede al versamento delle somme presso le competenti tesorerie comunali.

5. Le risultanze del collaudo devono essere trasmesse alla Regione.

Art. 7.

(Sanzioni)

1. Le sanzioni amministrative per ciascuna delle violazioni di seguito elencate sono punite secondo le procedure di cui all'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), e precisamente:

a) l'installazione o l'esercizio di un impianto stradale di carburante in assenza o in difformità dell'autorizzazione, con la sanzione del pagamento di una somma

da euro 500,00 a euro 5.000,00 e con la chiusura immediata dell'impianto;

b) l'installazione o l'esercizio di un impianto ad uso privato in assenza o in difformità dell'autorizzazione, con la sanzione del pagamento di una somma da euro 250,00 a euro 2.500,00 e con la confisca delle attrezzature costituenti l'impianto nonché del prodotto giacente;

c) il mancato rispetto delle disposizioni in materia di orari di apertura e di chiusura degli impianti stradali di carburante o la mancata osservanza delle disposizioni sull'indicazione dei prezzi, con la sanzione del pagamento di una somma da euro 200,00 a euro 2.000,00. In caso di recidiva, oltre alla sanzione amministrativa può essere disposta la chiusura dell'impianto fino ad un massimo di quindici giorni.

Art. 8.

(Decadenza e revoca dell'autorizzazione)

1. L'autorizzazione decade nel caso in cui l'impianto non risulti adeguabile e chiuda a seguito di verifica di incompatibilità da parte del comune, sulla base di quanto stabilito nella programmazione regionale, o si verifichi la chiusura volontaria.

2. L'autorizzazione è revocata qualora il titolare:

a) non inizi l'attività, nel caso di nuova installazione, entro il termine fissato dal comune, salvo proroga in caso di comprovati impedimenti all'attivazione dell'impianto;

b) sospenda l'attività per un periodo superiore ad un anno, tranne nei casi in cui l'interruzione sia dovuta a lavori pubblici od interventi sul traffico o sulla viabilità.

Art. 9.

(Vigilanza)

1. L'applicazione delle sanzioni e le revoche previste dagli articoli 7 e 8 sono di competenza del comune ove è installato l'impianto.

Art. 10.

(Sistema informativo e Osservatorio regionale della rete carburanti)

1. La Regione effettua un monitoraggio per verificare l'evoluzione del processo di razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti e comunica annualmente al competente Ministero i risultati del monitoraggio.

2. A tal fine i comuni, i titolari delle autorizzazioni e i gestori degli impianti trasmettono alla Regione ogni dato che la stessa ritenga utile acquisire.

3. La Regione promuove un'attività permanente di analisi e di studio delle problematiche strutturali e congiunturali del settore della rete carburanti, nel contesto del quadro economico regionale, nazionale ed internazionale, mediante l'Osservatorio regionale della rete carburanti che, raccordandosi con gli altri sistemi informativi regionali, concorre:

a) alla programmazione regionale nel settore;

b) a fornire a tutti i soggetti interessati i dati e le elaborazioni per una migliore conoscenza del settore;

c) alla diffusione delle informazioni presso le istituzioni e le categorie economiche.

4. A tal fine l'Osservatorio cura la raccolta e l'aggiornamento, in una banca dati informatizzata, delle principali informazioni sulla rete distributiva dei carburanti, promuove indagini, studi e ricerche e realizza strumenti di informazione periodica destinati agli operatori, alle organizzazioni sindacali dei gestori, alle organizzazioni sindacali dei dipendenti nonché alle organizzazioni profes-

sionali, agli istituti di ricerca ed alle istituzioni pubbliche.

5. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 117, comma 8, della Costituzione, può essere costituito un Osservatorio interregionale in accordo con altre Regioni, quale organo comune per il migliore esercizio delle proprie funzioni.

Art. 11.

(Formazione professionale)

1. La Giunta regionale, al fine di favorire la formazione degli operatori e di sostenere e qualificare l'occupazione nel settore distributivo dei carburanti, individua i percorsi formativi per l'aggiornamento degli operatori in attività, per l'innalzamento o la riqualificazione del livello professionale, con particolare riferimento alle nozioni in materia di organizzazione e qualità della gestione, marketing, normativa ambientale, sicurezza, tutela e informazione ai consumatori, introduzione dei sistemi di qualità e loro certificazione.

2. Le modalità organizzative, la durata, le materie ed i finanziamenti dei corsi di formazione professionale sono stabilite dalla Giunta regionale in conformità delle disposizioni delle normative regionali, statali e comunitarie in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego.

3. I corsi, secondo i percorsi formativi di cui al comma 1, possono essere istituiti dalle associazioni di categoria più rappresentative del settore a livello regionale e dagli enti costituiti con il loro concorso, nonché da altri soggetti già operanti nel settore della formazione professionale, sulla base degli indirizzi regionali.

Art. 12.

(Credito per l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti)

1. La Regione agevola l'accesso al credito dei comuni e delle piccole e medie imprese operanti nel settore della distribuzione dei carburanti attraverso interventi diretti:

a) alla realizzazione di impianti in zone carenti di servizio ed in altre aree territorialmente svantaggiate, così come definite dalla programmazione regionale;

b) a favorire la diffusione della distribuzione di carburanti a basso impatto ambientale;

c) alla realizzazione di attività integrative di carattere commerciale, artigianale e di somministrazione di alimenti e bevande negli impianti di distribuzione dei carburanti;

d) alla realizzazione dei programmi di sviluppo delle imprese inerenti all'innovazione gestionale e tecnologica, al ricorso alla certificazione di qualità, alla formazione e all'aggiornamento professionale;

e) al concorso al fondo rischi dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi.

2. Gli interventi per il finanziamento dei programmi possono essere attuati anche mediante l'utilizzo del fondo di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 1997, n. 21 (Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato), come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 31 agosto 1999, n. 24, tramite l'istituzione di apposite sezioni di detto fondo, sul quale possono confluire le risorse stanziare dall'articolo 13.

3. I benefici determinati dagli interventi di cui al comma 1, concessi mediante risorse proprie, statali e comunitarie, sono attribuiti in una delle seguenti forme:

a) concessione di garanzie sui prestiti;

b) bonus fiscale;

c) contributi in conto capitale e in conto interessi;

d) finanziamenti agevolati;

e) finanziamenti su operazioni di leasing e di ingegnerizzazione finanziaria.

4. Gli interventi sono attuati con procedimento automatico, valutativo e negoziale.

5. La Giunta regionale, sulla base degli obiettivi della programmazione regionale di settore ed in conformità dei limiti imposti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti alle piccole e medie imprese, di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), per ciascun intervento e a favore dei soggetti di cui al comma 1, individua:

a) la tipologia del procedimento, con riferimento alle caratteristiche ed alle finalità dell'aiuto;

b) i requisiti dei soggetti beneficiari e l'ambito territoriale di applicazione;

c) la tipologia e il periodo di ammissibilità delle spese nonché la relativa documentazione;

d) la forma dell'aiuto concedibile, scelta tra quelle indicate al comma 3;

e) l'intensità dell'aiuto e le modalità di calcolo in equivalente sovvenzione lorda o netta;

f) i termini per la realizzazione dell'iniziativa, i tempi di concessione ed erogazione dell'intervento;

g) le modalità ed i termini di effettuazione dei controlli, i motivi di revoca dei benefici erogati e l'eventuale ricorso al regime di convenzione con soggetti terzi per lo svolgimento di alcune fasi del procedimento.

6. La Giunta regionale predispone annualmente il monitoraggio degli interventi di sostegno pubblico concessi nell'anno precedente, al fine di verificare lo stato di attuazione, anche finanziario, di ciascun regime d'aiuto e la capacità di perseguire i relativi obiettivi.

7. Sulla scorta dei dati rilevati, la Giunta regionale, entro il mese di giugno di ciascun anno, predispone e trasmette al Consiglio regionale una relazione contenente per ogni tipologia di intervento:

a) lo stato di attuazione finanziario;

b) l'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi perseguiti;

c) l'eventuale fabbisogno finanziario per gli interventi in vigore;

d) l'eventuale esigenza di nuovi interventi.

Art. 13.

(Disposizioni finanziarie)

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata per ciascuno degli anni 2004 e 2005 la spesa complessiva di euro 460.000,00.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004 nell'Unità previsionale di base (UPB) 17031 (Commercio e artigianato - Rete carburanti Commercio Aree Pubbliche - Titolo I - Spese correnti) sono previsti gli stanziamenti inerenti alle seguenti spese: "Spese per l'Osservatorio regionale dei carburanti" pari ad euro 100.000,00, in termini di competenza e di cassa; "Contributi per la formazione e la qualificazione degli operatori della rete distributiva dei carburanti" pari ad euro 60.000,00, in termini di competenza e di cassa. Nell'UPB 17022 (Commercio e Artigianato - Tutela del consumatore Mercati - Titolo II - Spese d'investimento) sono previsti gli stanziamenti inerenti alle seguenti spese: "Interventi per la modernizzazione della rete distributiva dei carburanti a favore degli enti locali", pari ad euro 120.000,00, in termini di competenza e di cassa; "Interventi per la modernizzazione della rete distributiva dei carburanti a favore delle imprese e loro forme associative" pari a euro 180.000,00, in termini di competenza e di cassa.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede riducendo rispettivamente di euro 160.000,00, in termini di competenza e di cassa, la dotazione della UPB 09011 (Bilanci e finanze - Bilanci - Titolo I - Spese correnti) e di euro 300.000,00 in termini di competenza e di cassa, la dotazione della UPB 09012 (Bilanci e finanze - Bilanci - Titolo II - Spese di investimento) dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004.

4. Ai medesimi oneri per l'anno 2005 si provvede con le dotazioni delle UPB 09011 e 09012 del bilancio pluriennale 2004-2006.

Art. 14.

(Abrogazione di norme)

1. Con l'entrata in vigore della presente legge sono abrogati:

a) la legge regionale 23 aprile 1999, n. 8 (Norme di indirizzo programmatico per la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti per autotrazione);

b) la legge regionale 16 luglio 2001, n. 15 (Sostituzione dell'articolo 12 della legge regionale 23 aprile 1999, n. 8 "Norme di indirizzo programmatico per la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti per autotrazione");

c) il comma 3 dell'articolo 15 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59").

Art. 15.

(Disposizioni transitorie)

1. Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 1, restano in vigore i criteri adottati dalla Giunta regionale in attuazione della l.r. 8/1999 e della l.r. 15/2001.

2. L'autorizzazione comunale per gli impianti ad uso privato esistenti, sprovvisti dell'autorizzazione comunale alla data di entrata in vigore della presente legge, deve essere richiesta entro centoventi giorni, pena l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 7.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 31 maggio 2004

Enzo Ghigo

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 438.

- Presentato dalla Giunta regionale il 1° agosto 2002.

- Assegnato alla VII Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 21 agosto 2002.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo licenziato dalla VII Commissione il 12 dicembre 2002 con relazione di Cesare Maurizio Valvo.

- Approvato in Aula il 19 maggio 2004, con emendamenti sul testo, con 27 voti favorevoli, 5 astenuti e 2 non votanti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 12

- Il testo dell'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 1997, n. 21 (Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato) è il seguente:

"Art. 4 (Istituzione del Fondo)

1. E' istituito il Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, di seguito denominato Fondo, attraverso il quale la Regione sostiene le iniziative che rispondono ai criteri e ai requisiti fissati dal programma degli interventi di cui all'articolo 5.

2. Il Fondo viene alimentato dagli stanziamenti della Regione Piemonte, dagli interessi maturati sugli stanziamenti non utilizzati e dai rientri, per capitale ed interessi, delle somme anticipate per il finanziamento dei programmi di intervento.

3. Al Fondo possono confluire anche le disponibilità finanziarie assegnate alla Regione ai sensi di leggi statali e di regolamenti comunitari, per l'attuazione di programmi di intervento rivolti alle piccole imprese. Al Fondo possono confluire altresì contribuzioni di altri soggetti pubblici e privati, erogate per il medesimo scopo.

4. Il Fondo è articolato in apposite sezioni in corrispondenza alle differenti tipologie di intervento finanziate ai sensi della presente legge o di altre leggi regionali.

5. Il Fondo è istituito presso l'Istituto finanziario regionale Finpiemonte SpA.

6. Le risorse del Fondo costituiscono patrimonio della Regione e, nel caso del venire meno dei presupposti che ne determinano l'istituzione, le somme residue, comprensive degli eventuali crediti gestionali e dedotto unicamente quanto forma oggetto di impegni già formalmente assunti e perfezionati, devono essere restituite alla Regione che le utilizza per scopi di promozione e sviluppo delle piccole imprese."

Nota all'articolo 14

- Il testo dell'articolo 15 comma 3 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"), come modificato dalla legge qui pubblicata è il seguente:

"Art. 15. (Modifiche a leggi regionali)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 36 della l.r. 21/1997, è inserito il seguente:

"2 bis. All'Osservatorio regionale partecipano gli Enti locali secondo le modalità stabilite dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali."

2. Dopo la lettera f) del comma 2 dell'articolo 37 della l.r. n. 21/1997, sono aggiunte le seguenti:

"f bis) un rappresentante designato dalle Province;

f ter) un rappresentante designato dalle Comunità montane."

3. ... (Abrogato)".

Legge regionale 31 maggio 2004, n. 15.

Disciplina dello stemma, del gonfalone, della bandiera, del sigillo, della fascia della Regione Piemonte. Abrogazione delle leggi regionali 16 gennaio 1984, n. 4, 24 novembre 1995, n. 83, 17 giugno 1997, n. 36.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Oggetto)

1. La presente legge disciplina le caratteristiche dello stemma, del gonfalone, della bandiera, del sigillo, della fascia della Regione Piemonte e le modalità per il loro utilizzo. Detta altresì norme integrative alla legge 5 febbraio 1998, n. 22 (Disposizioni generali sull'uso della bandiera della Repubblica italiana e di quella dell'Unione europea) ed al decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000, n. 121 (Regolamento recante disciplina dell'uso delle bandiere della Repubblica italiana e dell'Unione europea da parte delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici).

Art. 2.

(Caratteristiche e uso dello stemma)

1. Lo stemma della Regione Piemonte (allegato A) è così costituito: "di rosso alla croce d'argento spezzata da lambello azzurro di tre pezzi", già stemma del Piemonte dal 1424.

2. Lo stemma della Regione è rappresentato sul frontespizio del Bollettino Ufficiale, su ogni atto ufficiale, su ogni targa indicante gli uffici centrali e periferici della Regione, sulla carta destinata alla corrispondenza degli Organi ed uffici regionali; può essere utilizzato su atti o documenti di comunicazione istituzionale della Regione, nonché su documenti promozionali di iniziative assunte in collaborazione con soggetti pubblici o privati esterni.

3. Per l'utilizzo di cui al comma 2, lo stemma viene di norma accompagnato dalla scritta "Regione Piemonte" o "Consiglio regionale del Piemonte", secondo grafica e modalità stabilite da apposito manuale d'uso definito in accordo tra le competenti strutture della Giunta e del Consiglio regionale.

4. Salvo quanto previsto dal comma 2, l'uso dello stemma è escluso per ogni soggetto non inserito nella struttura organizzativa dell'Ente.

Art. 3.

(Caratteristiche e uso del gonfalone)

1. Il gonfalone della Regione Piemonte (allegato B) è così costituito: "interzato in fascia: nel primo di rosso, nel secondo di blu, nel terzo d'arancio, colori della Repubblica di Alba, proclamata il 25 aprile 1796, sul tutto lo stemma del Piemonte che è di rosso alla croce d'argento, spezzata da lambello d'azzurro di tre pezzi".

2. All'innesto del puntale sull'asta del gonfalone è anodato un nastro con i colori della bandiera nazionale, frangiato d'oro.

3. Il gonfalone è assegnato alla Giunta ed al Consiglio regionale e viene custodito presso le rispettive sedi. L'utilizzo compete ai rispettivi Presidenti, previa intesa, in occasione di manifestazioni ufficiali nel territorio della regione. La partecipazione del gonfalone a manifestazioni ufficiali fuori del territorio regionale è decisa dal Presidente della Giunta regionale, sentito il Presidente del Consiglio regionale.

Art. 4.

(Caratteristiche ed uso del sigillo)

1. Il sigillo della Regione (allegato C) è di forma circolare, riporta al centro lo stemma ed incorona la dicitura "Regione Piemonte".

2. Deve essere apposto in calce agli atti ufficiali degli organi regionali.

3. Sono responsabili della conservazione e dell'uso dei sigilli i dirigenti degli uffici regionali cui gli stessi sono assegnati.

4. Copie del sigillo possono essere riprodotte su materiali di pregio ed utilizzate quali oggetti di rappresentanza istituzionale.

Art. 5.

(Sigillo della Regione)

1. Il Consiglio regionale può conferire il sigillo della Regione, nella misura massima di due all'anno, a cittadini nati nella regione Piemonte o che vi abbiano risieduto per almeno dieci anni, ed alla memoria meritevoli di particolare riconoscimento, con propria mozione motivata presentata da almeno un terzo ed approvata da almeno nove decimi dei suoi componenti.

Art. 6.

(Caratteristiche della bandiera)

1. La bandiera del Piemonte (allegato D) è costituita da croce bianca in campo rosso a lambello blu con contorno blu e frangia oro. La dimensione è di centimetri centocinquanta per cento. La larghezza della croce è di centimetri venti. La larghezza del contorno è di centimetri dieci. La frangia è di centimetri sette.

2. La bandiera è accompagnata da un nastro di colore arancione annodato al culmine dell'asta.

3. I colori richiamano nella simbologia quelli del gonfalone e dello stemma.

Art. 7.

(Esposizione della bandiera)

1. Fatti salvi i disposti di cui all'articolo 12 del d.p.r. 121/2000, l'esposizione della bandiera nella Regione ha luogo nei casi previsti dai commi 2 e 3 e, previa intesa tra i Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, in occasione di avvenimenti che rivestano particolare importanza e solennità regionale o locale.

2. La bandiera deve essere esposta all'esterno delle sedi della Giunta e del Consiglio regionale.

3. La bandiera viene altresì esposta:

a) all'esterno delle sedi dei consigli provinciali, di comunità montana, comunali e circoscrizionali;

b) all'esterno degli edifici scolastici;

c) all'esterno degli edifici sedi di seggi elettorali in occasione di votazioni per il rinnovo del Consiglio regionale;

d) ogni volta che vengono esposte le bandiere della Repubblica italiana e dell'Unione europea.

4. Nell'ambito del territorio regionale la bandiera viene esposta, insieme a quella nazionale ed europea, in occasione delle festività nazionali, della festa del Piemonte e nei giorni indicati da disposizioni o autorizzazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri.

5. La bandiera è esposta, insieme a quelle nazionale ed europea, nelle sale di riunione della Giunta, del Consiglio regionale, dei Consigli comunali, provinciali e di Comunità montane, nonché all'interno dell'Ufficio del Presidente della Giunta regionale, del Presidente del Consiglio regionale, dei Presidenti delle Province e delle Comunità montane, dei Sindaci.

Art. 8.

(Modalità di esposizione)

1. L'esposizione della bandiera all'esterno degli edifici pubblici ha luogo dalle ore 8.00 al tramonto.

2. In casi e per luoghi particolari, si può disporre che la bandiera rimanga esposta anche dopo il tramonto. In tale ipotesi, la bandiera deve essere adeguatamente illuminata.

3. La bandiera non deve essere esposta in cattivo stato d'uso.

4. Sono fatte salve le disposizioni normative statali sull'uso della bandiera della Repubblica o di Paesi stranieri, delle bandiere militari, della marina mercantile e di altri Corpi od organismi dello Stato.

5. La bandiera esposta all'esterno degli edifici pubblici in segno di lutto deve essere tenuta a mezz'asta. Possono adottarsi, all'estremità superiore dell'inferitura, due strisce di velo nero. Dette strisce sono obbligatorie per la bandiera che viene portata nelle pubbliche cerimonie funebri.

6. La bandiera regionale non può essere utilizzata per alcun tipo di drappo o addobbo. Per drappeggiare palchi e balconate o comunque per decorare in occasione di riunioni istituzionali, possono utilizzarsi nastri o gonfaloni riproducenti i colori rosso, blu e arancio del gonfalone regionale.

7. Ai sensi dell'articolo 10 del d.p.r. 121/2000, la Giunta regionale ed il Consiglio regionale individuano gli uffici responsabili per la verifica della esposizione corretta della bandiera all'esterno ed all'interno degli edifici di rispettiva competenza.

Art. 9.

(Caratteristiche e uso della fascia)

1. La fascia riporta i colori della bandiera con lo stemma della Repubblica su un lembo e il simbolo dell'Unione europea sul lembo opposto (allegato E).

2. La fascia è assegnata al Presidente della Giunta regionale e al Presidente del Consiglio regionale; l'utilizzo compete ad essi, previa intesa, in occasione di manifestazioni ufficiali e può essere delegato ad un assessore o ad un consigliere.

Art. 10.

(Diploma di benemerita)

1. Con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta motivata, è rilasciato un diploma di benemerita a cittadini meritevoli di particolare riconoscimento. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente, determina con atto deliberativo le procedure di proposta e rilascio nonché le caratteristiche tecniche del diploma.

Art. 11.

(Abrogazione di norme)

1. Sono abrogate le seguenti leggi regionali:

a) legge regionale 16 gennaio 1984, n. 4 (Adozione del gonfalone e dello stemma della Regione Piemonte);

b) legge regionale 24 novembre 1995, n. 83 (Adozione della bandiera della Regione Piemonte);

c) legge regionale 17 giugno 1997, n. 36 (Disposizioni per l'uso e l'esposizione della bandiera della Regione Piemonte).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 31 maggio 2004

Enzo Ghigo

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 68.

Testo unico delle leggi in materia d'adozione, uso ed esposizione della bandiera della Regione Piemonte.

- Presentata dai Consiglieri Brigandì, Dutto, Cota, Rossi Oreste il 21 giugno 2000.

- Assegnata alla VI Commissione in sede referente il 4 luglio 2000.

- Riassegnata alla VIII Commissione in sede referente il 12 dicembre 2000.

Disegno di legge n. 204.

Disciplina dello stemma, del gonfalone, della bandiera e del sigillo della Regione Piemonte.

- Presentato dalla Giunta regionale il 29 novembre 2000.

- Assegnato alla VIII Commissione in sede referente il 7 dicembre 2000.

- Testo unificato licenziato dalla VIII Commissione il 5 marzo 2001 con relazione di Claudio Dutto.

- Approvato in Aula il 19 maggio 2004, con emendamenti sul testo, con 24 voti favorevoli e 7 non votanti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 7

- Il testo dell'articolo 12 del D. P. R. n. 121/2000 è il seguente:

“ Art. 12.

1. L'esposizione delle bandiere all'esterno e all'interno delle sedi delle regioni e degli enti locali è oggetto dell'autonomia normativa e regolamentare delle rispettive amministrazioni. In ogni caso la bandiera nazionale e quella europea sono esposte congiuntamente al vessillo o gonfalone proprio dell'ente ogni volta che è prescritta l'esposizione di quest'ultimo, osservata la prioritaria dignità della bandiera nazionale.”.

Nota all'articolo 8

- Il testo dell'articolo 10 del D. P. R. n. 121/2000 è il seguente:

“ Art. 10.

1. Ogni ente designa i responsabili alla verifica della esposizione corretta delle bandiere all'esterno e all'interno.

2. I rappresentanti del Governo nelle province vigilano sull'adempimento delle disposizioni sulla esposizione delle bandiere.”.

Allegato A. Stemma (Articolo 2)

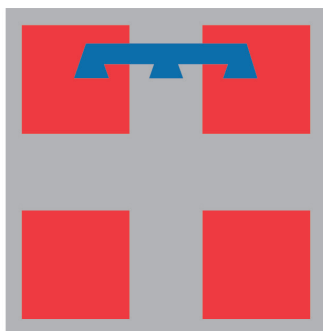
Allegato B. Gonfalone (Articolo 3)

Allegato C. Sigillo del Piemonte (Articolo 4)

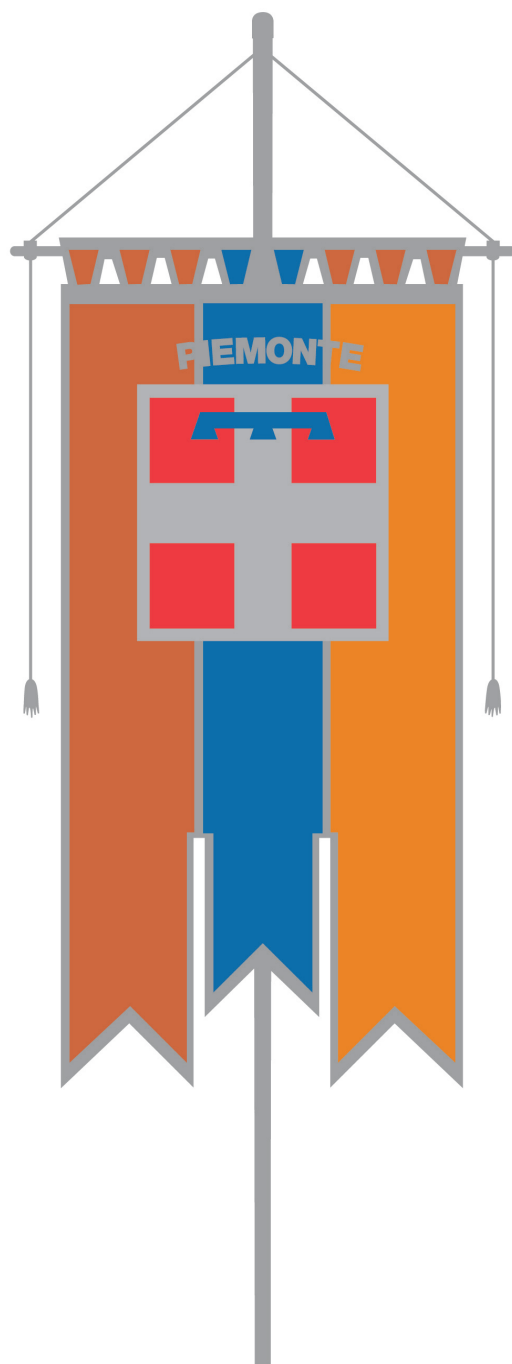
Allegato D. Bandiera del Piemonte (Articolo 6)

Allegato E. Fascia (Articolo 9)

Allegato A - Stemma



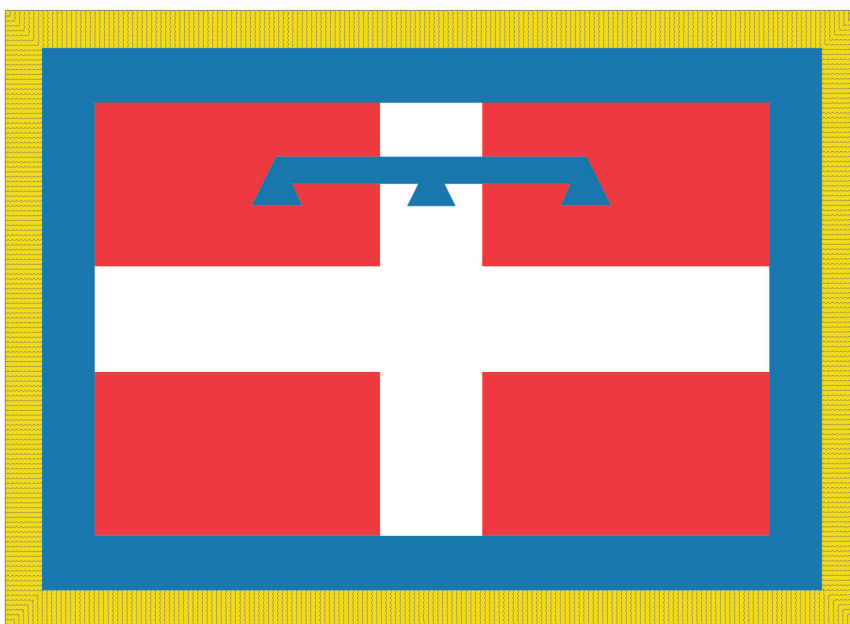
Allegato B - Gonfalone



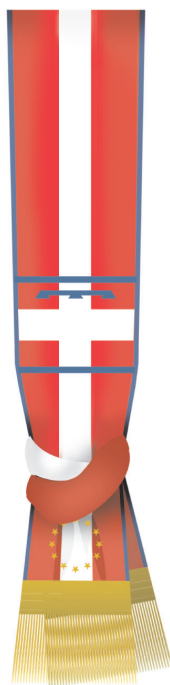
Allegato C - Sigillo



Allegato D - Bandiera



Allegato E - Fascia



DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 maggio 2004, n. 41

Nulla osta ex art. 22 comma 1 legge n. 49/87 al dr. Marco Fontana, dipendente di ARPA, per recarsi in missione all'estero su richiesta del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la cooperazione dello sviluppo

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

è concesso il nulla osta ex art. 22 comma 1 legge n. 49/87 con riferimento alla nota n. 65216 del 19.05.2004.

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 31 maggio 2004, n. 22-12614

Art. 45, l.r. 70/1996. Approvazione del Calendario venatorio regionale per la stagione 2004/2005 ed approvazione delle modifiche dei periodi per l'esercizio venatorio ad alcune specie

A relazione dell'Assessore Picchetto Fratin:

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157;

vista la l.r. 4 settembre 1996 n. 70, avente ad oggetto "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

visto l'art. 45 della citata l.r. 70/96, in base al quale la Giunta regionale, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica e il Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica di cui all'art. 24 della l.r. 70/96, entro e non oltre il 15 giugno, pubblica il calendario venatorio valido per l'intero territorio regionale e le disposizioni relative alla stagione venatoria;

considerato che, ai sensi dell'art. 45, comma 2, della l.r. 70/1996, il calendario venatorio relativo all'intera annata venatoria riguarda i seguenti oggetti:

- a) - specie cacciabili e periodi di caccia;
- b) - giornate e orari di caccia;
- c) - cerniere giornaliero e stagionale;
- d) - ora legale di inizio e termine della giornata venatoria;
- e) - periodi, modalità per l'addestramento dei cani da caccia e loro impiego durante la stagione venatoria;

considerato che ai sensi dell'art. 44, comma 3, l'esercizio venatorio alle specie volpe, starna, pernice rossa, pernice bianca, coturnice, lepre bianca e fagiano di monte, è consentito esclusivamente sulla base di piani numerici, tenuto conto delle stime della consistenza di ciascuna popolazione in ogni A.T.C. e C.A., effettuate dagli organismi di gestione ed approvati dalla Giunta regionale;

considerato altresì che ai sensi dell'art. 44, comma 4 della citata l.r. 70/96, l'esercizio venatorio alle specie camoscio, cervo, capriolo, muflone e daino, è consentito sulla base di piani di prelievo selettivo approvati dalla Giunta regionale, tenuto conto delle proposte formulate dagli organismi di gestione degli ATC e dei CA. L'autorizzazione della Giunta regionale è subordinata all'effettuazione di censimenti quantitativi e qualitativi volti a determinare la densità delle popolazioni e la composizione delle stesse in termini di rapporti percentuali tra maschi, femmine e giovani;

ritenuto, ai sensi dell'art. 46, comma 3, della l.r. 70/96, al fine di una maggior tutela della specie lepre, di ridurre, per la stagione venatoria 2004/2005, il cerniere giornaliero ad un solo capo;

dato atto che, ai sensi del primo comma dell'art. 45 della l.r. 70/96, è stato sentito in merito al calendario venatorio 2004/2005 l'Istituto nazionale per la fauna selvatica il quale con nota n. 1626/T-A11 dell'11.3.2004 si è espresso favorevolmente;

ritenuto, inoltre, opportuno fornire, contestualmente alle disposizioni del Calendario venatorio regionale 2004/2005, istruzioni operative supplementari relative al tesserino venatorio regionale, alle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie, ai divieti ed ai mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria;

dato atto, inoltre, che, ai sensi dell'art. 44, comma 5, della l.r. 70/1996, la Giunta regionale può:

- modificare i termini dei periodi di attività venatoria ai sensi dell'art. 18, comma 2 della legge 157/92, a far data dal 1° agosto e fino al 31 gennaio;
- ridurre le giornate fisse di caccia su proposta del Comitato di gestione degli ATC;
- anticipare e posticipare l'apertura dell'esercizio venatorio e la chiusura anticipata a determinate specie;
- viste le proposte con le quali i Presidenti dei Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A. hanno richiesto:
- l'anticipazione dell'apertura e della chiusura della caccia alle specie: colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e tortora;
- l'anticipazione dell'apertura della caccia alla specie cinghiale a partire dal 19 settembre 2004;
- la possibilità di determinare la riduzione delle giornate fisse di caccia;
- la posticipazione dell'apertura e l'anticipazione della chiusura della caccia;

secondo le indicazioni contenute nei prospetti allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante;

tenuto conto che il territorio della Provincia di Vercelli è caratterizzato, più di altre, dalle colture risicole e che l'andamento stagionale delle stesse può determinare esigenze del mondo agricolo e situazioni ambientali generalizzate rilevabili solo tra qualche mese. Ciò stante gli ATC della Provincia di Vercelli non hanno presentato proposte di variazione dei periodi dell'esercizio venatorio per la stagione 2004/2005;

considerato che l'anticipazione dell'apertura della caccia alla specie cinghiale è motivata da un lato dall'esigenza di tutelare le coltivazioni agricole e dall'altro dalla necessità di tutelare le altre specie;

considerato che, ai sensi dell'art. 44, comma 5, è stato sentito, in ordine alla richiesta di anticipazione dei periodi di esercizio dell'attività venatoria alla specie cinghiale, l'Istituto Nazionale per la fauna selvatica che, con nota n. 2052/T-A11 del 25.3.2004, avente validità triennale, si è espresso favorevolmente in merito;

considerato, inoltre, che con la medesima nota l'Istituto si è espresso favorevolmente relativamente:

- all'apertura anticipata della stagione di caccia al 1° settembre alle specie: tortora, colombaccio, cornacchia

nera, cornacchia grigia e gazza da appostamento temporaneo;

- alla posticipazione dell'apertura della caccia al 1° ottobre, con corrispettiva posticipazione della data di chiusura, nel caso della lepre, del silvilago, del coniglio selvatico e del fagiano, al fine di consentire il completamento del ciclo riproduttivo e dello sviluppo degli ultimi nati dell'anno;

ritenuto, inoltre, opportuno precisare che l'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è stabilito dal calendario venatorio regionale e rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie;

considerato che i nuovi periodi dell'esercizio venatorio proposti sono comunque contenuti nel rispetto dei limiti dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1 della l.r. 70/96;

sentito il Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica che, nelle riunioni del 16 febbraio 2004 e del 19 maggio dello stesso anno, si è espresso favorevolmente in merito alla bozza del calendario venatorio ed ha altresì condiviso le proposte presentate dai Comitati di gestione degli ATC e dei CA in ordine alle variazioni dei relativi periodi. Il Comitato si è tuttavia raccomandato affinché sia consentita la possibilità di modificare le variazioni accolte o di apportare ulteriori variazioni in presenza di sopravvenute situazioni ambientali non rilevabili allo stato attuale;

tenuto conto che le eventuali variazioni dei periodi di prelievo degli ungulati saranno approvati con i relativi provvedimenti autorizzativi. Analogamente si provvederà all'approvazione delle proposte di variazione dei periodi di caccia nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie nei relativi provvedimenti autorizzativi;

ritenuto, pertanto, di approvare, così come riportate negli allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento:

- il calendario venatorio relativo all'intero territorio regionale per la stagione 2004/2005;

- le istruzioni operative supplementari al predetto calendario venatorio;

ritenuto, inoltre, di autorizzare, secondo le indicazioni del prospetto riportato nelle allegate tabelle B.1) e B.2):

- la modifica dei termini del periodo dell'esercizio dell'attività venatoria;

- la riduzione delle giornate fisse di caccia;

- l'anticipo e la posticipazione dell'apertura e la chiusura anticipata della caccia;

dato atto che alla stampa ed alla successiva pubblicazione del calendario venatorio, delle istruzioni operative supplementari e delle modifiche dei periodi dell'attività venatoria si provvederà con successiva determinazione dirigenziale del Responsabile del Settore Caccia e Pesca;

dato altresì atto che i manifesti riportanti le disposizioni sopra citate saranno distribuiti alle Province, ai Comuni, alle Associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nonché agli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A. che provvederanno alla loro diffusione;

per quanto sopra premesso e considerato;

la Giunta regionale, con voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, per le motivazioni in premessa illustrate, il calendario venatorio per l'intero territorio regionale relativo alla stagione 2004/2005, così come riportato nell'allegato A);

- di approvare, altresì, le istruzioni operative supplementari, riportate nell'allegato B), relative al rilascio ed all'uso del tesserino venatorio regionale, all'esercizio venatorio nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie, ai divieti ed ai mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria;

- di autorizzare le modificazioni al calendario venatorio relativo alla stagione 2004/05 secondo le indicazioni contenute nelle allegate tabelle B.1) e B.2). I nuovi periodi dell'esercizio venatorio proposti sono comunque contenuti nel rispetto dei limiti dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1 della l.r. 70/96. E' fatta salva la possibilità di modificare le stesse o di apportare ulteriori variazioni in presenza di sopravvenute situazioni ambientali non rilevabili allo stato attuale ma accertate successivamente e comunque prima dell'inizio della stagione venatoria.

I comitati di gestione degli ATC e dei CA devono inviare, entro e non oltre la data del 15 febbraio 2005, al competente Settore Caccia e Pesca, una relazione in ordine ai risultati conseguiti con le modifiche dei periodi dell'attività venatoria approvate con la presente deliberazione.

Gli allegati cui sopra si accenna costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è stabilita dal calendario venatorio regionale e, rimane invariata anche nel caso di modifica del periodo dell'attività venatoria a determinate specie.

Con successiva determinazione dirigenziale il Responsabile del competente Settore Caccia e Pesca provvederà alla stampa ed alla successiva pubblicazione del calendario venatorio, delle istruzioni operative supplementari e delle modifiche dei periodi dell'attività venatoria.

La diffusione delle suddette disposizioni verrà effettuata tramite le Province, i Comuni, le Associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale e gli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A.

I Comitati di gestione degli ATC e dei CA devono dare adeguata pubblicizzazione al presente provvedimento, prima dell'inizio dell'attività venatoria, con le procedure previste al punto 6.1. delle istruzioni operative supplementari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

REGIONE PIEMONTE

La Giunta regionale

Visto l'art 45 della l.r. n. 70 del 4 settembre 1996
vista la D.G.R. n. 22-12614 del 31 maggio 2004
pubblica il seguente:

CALENDARIO VENATORIO RELATIVO ALL'INTERO TERRITORIO REGIONALE PER LA STAGIONE 2004/2005

1) STAGIONE VENATORIA

1.1. La stagione venatoria ha inizio il 19 settembre 2004 e termina il 31 gennaio 2005, salvo diverse disposizioni a norma dell'art. 44, comma 5, l.r. 70/96.

2) GIORNATE ED ORARIO DI CACCIA

a) Il cacciatore, nel territorio destinato alla gestione della caccia programmata, può esercitare l'attività venatoria esclusivamente nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica.

b) Il cacciatore, nel territorio della zona Alpi destinato alla gestione della caccia programmata, può esercitare

l'attività venatoria nelle giornate di mercoledì e domenica.

c) Per la caccia di selezione agli ungulati, l'esercizio venatorio è consentito per non più di due giornate di caccia alla settimana a scelta nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, secondo le disposizioni previste in ogni A.T.C. ed in ogni C.A..

d) L'esercizio venatorio è consentito per non più di due giorni consecutivi ed è vietato in tutto il territorio regionale nelle giornate di martedì e venerdì.

e) La caccia è consentita su tutto il territorio regionale da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

f) La caccia di selezione agli ungulati è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto.

3) SPECIE CACCIABILI E PERIODI DI ATTIVITA' VENATORIA

3.1. Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari della fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie, esclusivamente nei periodi indicati:

a) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 15 dicembre:

lepre comune (*Lepus europaeus*);

coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*);

minilepre (*Silvagus floriadanus*);

b) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre:

fagiano (*Phasianus colchicus*);

quaglia (*Coturnix coturnix*);

tortora (*Streptopelia turtur*);

beccaccia (*Scolopax rusticola*);

beccaccino (*Gallinago gallinago*);

c) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre, in base a piani numerici di prelievo predisposti dai Comitati di gestione degli A.T.C. o dei C.A. e approvati dalla Giunta regionale:

pernice rossa (*Alectoris rufa*);

starna (*Perdix perdix*);

d) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio:

cesena (*Turdus pilaris*);

tordo bottaccio (*Turdus philomelos*);

tordo sassello (*Turdus iliacus*);

germano reale (*Anas platyrhynchos*);

colombaccio (*Columba palumbus*);

cornacchia nera (*Corvus corone*);

cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);

gazza (*Pica pica*);

volpe (*Vulpes vulpes*), secondo piani numerici di prelievo;

e) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre, in base a piani numerici di prelievo predisposti dai comitati di gestione dei Comprensori alpini e approvati dalla Giunta regionale:

pernice bianca (*Lagopus mutus*);

fagiano di monte (*Tetrao tetrix*);

coturnice (*Alectoris graeca*);

lepre bianca (*Lepus timidus*);

f) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre, in base a piani di prelievo basati su censimenti, qualitativi e quantitativi accertanti la densità e la composizione delle popolazioni, proposti dagli A.T.C. e dai C.A. e approvati dalla Giunta regionale:

camoscio (*Rupicapra rupicapra*);

capriolo (*Capreolus capreolus*);

cervo (*Cervus elaphus*);

daino (*Dama dama*);

muflone (*Ovis musimon*);

g) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 31 dicembre nella zona faunistica delle Alpi e dal 1° novembre al 31 gennaio nella zona faunistica di pianura:

cinghiale (*Sus scrofa*).

3.2. L'esercizio venatorio, dal 1° al 31 gennaio, è consentito esclusivamente da appostamento temporaneo, ad eccezione di quello relativo agli ungulati ed alle specie volpe e cinghiale anche con l'ausilio dei cani.

4) CARNIERE GIORNALIERO STAGIONALE

4.1. Per ogni giornata di caccia al cacciatore è consentito l'abbattimento massimo di due capi di fauna selvatica stanziale di cui una sola lepre comune e di un solo capo delle seguenti specie: fagiano di monte o coturnice o pernice bianca o lepre bianca, di otto capi delle specie migratorie di cui quattro anatidi e di non più di due beccacce.

4.2. Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può abbattere complessivamente un numero massimo di capi di fauna selvatica così stabiliti:

a) camoscio, cervo, capriolo, muflone, daino: complessivamente un capo annuale;

b) cinghiale: cinque capi annuali;

c) coturnice, pernice bianca, lepre bianca e fagiano di monte: complessivamente quattro capi annuali con il limite di due capi per coturnice e pernice bianca ed un capo per fagiano di monte e lepre bianca nel rispetto del piano numerico di prelievo;

d) lepre comune: cinque capi annuali;

e) starna e pernice rossa: due capi annuali per specie;

f) coniglio selvatico, fagiano e minilepre: 20 capi annuali per specie.

4.3. Il limite di abbattimento alle specie di cui alle lett. a) e b) può essere variato con provvedimento della Giunta regionale, anche su richiesta degli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A. previa verifica della loro consistenza o dei danni arrecati al patrimonio agrosilvo-pastorale.

4.4. Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può inoltre abbattere complessivamente un numero di capi di specie migratorie o di specie non comprese tra quelle elencate nelle precedenti lett. a), b), c), d), e), e f), non superiore a 50 di cui non più di 10 scolopacidi e 30 anatidi.

5) ORA LEGALE DI INIZIO E TERMINE DELLA GIORNATA VENATORIA

5.1. L'ora legale di inizio e termine di ogni giornata venatoria è definita secondo i seguenti orari medi mensili arrotondati, desunti dall'Osservatorio Astronomico di Torino:

ORA LEGALE

- dal 19 al 30 settembre: dalle ore 6,15 alle ore 19,30;

- dal 1° al 30 ottobre: dalle ore 6,30 alle ore 18,30;

ORA SOLARE

- dal 31 ottobre al 30 novembre: dalle ore 6,15 alle ore 17,00;

- dal 1° al 31 dicembre: dalle ore 7,00 alle ore 16,45;

- dal 1° al 31 gennaio: dalle ore 7,00 alle ore 17,15.

6) PERIODO PER L'ADDESTRAMENTO E L'ALLENAMENTO DEI CANI

6.1. Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia negli A.T.C. o nel C.A. ove risulti ammesso all'esercizio dell'attività venatoria:

- dal 15 agosto fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio in zona di pianura e dal 1 settembre fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio in zona Alpi, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei

terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

6.2. Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata, dalle aziende faunistico-venatorie e aziende agri-turistico-venatorie.

7) Per quanto non espressamente previsto nel presente calendario valgono le disposizioni vigenti in materia.

Allegato B

ISTRUZIONI OPERATIVE SUPPLEMENTARI

1) TESSERINO REGIONALE

1.1. I titolari di licenza di porto di fucile per uso caccia devono essere muniti di apposito tesserino regionale rilasciato dai Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A. nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 39, comma 2 della l.r. 70/96.

1.2. I cacciatori residenti nella Regione Piemonte devono restituire il tesserino dell'annata precedente al Comitato di gestione dell'A.T.C. o del C.A. all'atto della richiesta del tesserino per l'annata venatoria successiva.

1.3. Il tesserino deve avere il timbro indelebile attestante l'A.T.C. o il C.A. in cui il cacciatore è autorizzato ad esercitare l'attività venatoria.

1.4. I cacciatori residenti nella Regione Piemonte che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle zone destinate a gestione privata o in altre Regioni devono ritirare il tesserino venatorio presso l'A.T.C. o il C.A. di residenza del cacciatore o per i residenti in Provincia di Torino presso la Regione Piemonte - Settore Caccia e Pesca - C.so Stati Uniti, 21 - Torino.

1.5. Il cacciatore che esercita l'attività venatoria in altre regioni, in periodi diversi da quelli consentiti nella Regione Piemonte, deve utilizzare le pagine in bianco, poste al fondo del tesserino venatorio regionale, nel rispetto delle disposizioni vigenti nella regione ove esercita l'attività.

1.6. Il cacciatore residente nella Regione Piemonte, all'atto dell'inizio dell'attività venatoria, deve perforare in modo evidente l'apposito spazio del tesserino venatorio indicante il giorno di caccia ed annotare in modo indelebile con il segno X i capi di fauna selvatica non appena abbattuti ed, in caso di deposito degli stessi, aggiungere un cerchio attorno alla X. Per gli ungulati, ad eccezione del cinghiale, e per le specie fagiano di monte, coturnice, pernice bianca e lepre bianca è fatto obbligo di annotare il capo abbattuto mediante perforazione.

1.7. Anche ai fini del rispetto delle disposizioni di cui al punto 1.6 ai cacciatori residenti in altre Regioni o all'estero, che esercitano l'attività venatoria negli A.T.C. o nei C.A., viene rilasciato apposito tesserino aggiuntivo predisposto dalla Regione. Il tesserino aggiuntivo deve sempre accompagnare il tesserino venatorio rilasciato dalla Regione di residenza e su entrambi devono essere riportate le annotazioni circa le giornate di caccia ed i capi abbattuti. Il tesserino aggiuntivo viene rilasciato dagli A.T.C. o dai C.A. ai cacciatori ammessi negli stessi e deve essere restituito al Comitato di gestione, che ha provveduto al rilascio, all'atto della richiesta del tesserino aggiuntivo per l'annata venatoria successiva. Per i cacciatori che esercitano l'attività esclusivamente nelle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie si applicano le disposizioni di cui al successivo punto 2.3.

1.8. Le giornate di caccia ovunque effettuate sono cumulate.

1.9. In caso di smarrimento o di sottrazione del tesserino si applicano le disposizioni dell'art. 39, comma 4 della l.r. 70/96.

2) AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE E AZIENDE AGRITURISTICO-VENATORIE

2.1. Nel territorio destinato alla caccia riservata a gestione privata l'esercizio venatorio è consentito tutti i giorni fatti salvi i limiti di cui al punto 2) lett. d), e) ed f) del calendario venatorio regionale e fermo restando il limite massimo di giornate consentite per ciascun cacciatore; l'esercizio dell'attività venatoria è consentito secondo i piani annuali di abbattimento approvati dalla Giunta regionale.

2.2. Anche per le aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie si applicano le disposizioni di cui al punto 1.6 e 1.7 delle presenti istruzioni operative relativamente alla perforazione delle giornate di caccia e all'annotazione dei capi abbattuti, ad eccezione delle specie oggetto di incentivazione faunistica, degli ungulati e della tipica fauna alpina oggetto di piani di prelievo approvati dalla Giunta regionale.

2.3. Anche ai fini del rispetto delle disposizioni di cui al punto 2.2. da parte dei cacciatori residenti in altre regioni, non ammessi ad ATC o CA piemontesi, che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle aziende faunistico-venatorie (AFV) e agri-turistico-venatorie (ATV) la Direzione Territorio rurale fornisce ai direttori concessionari delle stesse un registro di caccia aziendale preventivamente vidimato, avente le seguenti caratteristiche:

- numerazione progressiva delle pagine;
- spazi ove riportare il nominativo del cacciatore;
- giornate di caccia ai fini della perforazione;
- spazi ove indicare i capi abbattuti appartenenti alle specie cacciabili non oggetto d'incentivazione faunistica;
- foglio riepilogativo riportante i dati statistici.

Su tale documento il concessionario, o suo delegato, dovrà perforare la giornata di caccia e riportare il nominativo del cacciatore, appartenente alla fattispecie sopra descritta ed autorizzato all'esercizio venatorio nell'AFV o ATV, nonché segnare, al termine della giornata di caccia, i capi abbattuti, appartenenti a specie non oggetto d'incentivazione faunistica..

Il registro in questione dovrà essere custodito dal concessionario, o suo delegato, e messo a disposizione degli organi preposti alla vigilanza nelle AFV e nelle ATV, qualora ne facciano richiesta. I dati statistici complessivi risultanti dalla compilazione di tale documento dovranno essere trasmessi, al termine della stagione venatoria di riferimento, alla Direzione Territorio rurale.

Gli uffici regionali competenti e gli ATC ed i CA lasciano ai cacciatori residenti all'estero, che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle AFV e nelle ATV del Piemonte, il tesserino venatorio di cui al precedente punto 6, lett. d), nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, comma 2, della l.r. 70/1996.

2.4. Il concessionario è tenuto a far applicare, al capo non appena abbattuto, il previsto contrassegno inamovibile alla tipica fauna alpina ed agli ungulati compreso il cinghiale (nella zona faunistica delle Alpi), e a far compilare la "scheda rilevamento dati".

3) DIVIETI

3.1. Oltre a quanto previsto dalle vigenti leggi sulla caccia, è vietato:

- a) negli A.T.C. e nei C.A. esercitare la caccia in ambito territoriale diverso da quello assegnato;
- b) cacciare l'avifauna selvatica migratoria ad una distanza minore di metri 1.000 dai valichi montani;
- c) usare più di due cani per cacciatore e più di quattro cani per comitiva, ad esclusione della caccia al cinghiale;

d) commerciare la tipica fauna alpina appartenente alle specie fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, lepre bianca ed ungulati;

e) abbattere o catturare la femmina del fagiano di monte;

f) usare armi da sparo munite di silenziatore e quelle atte a riceverlo od impostate con scatto provocato dalla preda, nonché quelle munite di sistema di puntamento a raggio laser; usare fucile a canna rigata con canna di lunghezza inferiore a cm. 45;

g) mantenere in sito sagome per richiamo al di fuori dell'orario di caccia e l'uso di richiami elettronici;

h) usare radio ricetrasmittenti od apparecchi telefonici mobili ai fini dell'esercizio venatorio;

i) l'uso dei cani per la caccia agli ungulati, fatta eccezione per i cani da traccia e per la caccia al cinghiale; è facoltà della Giunta regionale consentirne l'uso in casi specifici;

l) cacciare sui terreni coperti in tutto o nella maggior parte da neve, fatta eccezione per la caccia al cinghiale ed alla volpe, ai tetraonidi nella zona faunistica delle Alpi, agli ungulati oggetto di piani di prelievo selettivo e salvo quanto disposto dall'art. 29 della l.r. 70/96;

m) impiantare appostamenti temporanei a distanza inferiore a 200 metri dal perimetro delle zone in cui la caccia è vietata;

n) ogni forma di uccellazione e di cattura di uccelli e di mammiferi selvatici, nonché il prelievo di uova, nidi e piccoli nati fatta eccezione per la cattura ai fini previsti dagli articoli 29, 30 e 31 della l.r. 70/96;

o) l'addestramento ed allenamento dei cani a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata, dalle aziende faunistico-venatorie e dalle aziende agri-turistico-venatorie, dai centri privati di riproduzione della fauna selvatica, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 13 della l.r. 70/96;

p) la posta alla beccaccia e la caccia da appostamento sotto qualsiasi forma, al beccaccino;

q) causare volontariamente spostamenti della fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita da ambiti protetti e da zone di caccia riservata per scopi venatori;

r) usare fonti luminose atte alla ricerca della fauna selvatica durante le ore notturne, salvo i soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 13, comma 14, e dell'art. 29 della l.r. 70/96;

s) raccogliere palchi dei cervidi salvo la raccolta autorizzata dai Comitati di gestione e dai concessionari delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie e dagli enti di gestione dei parchi;

t) commerciare esemplari vivi o morti di specie di fauna selvatica italiana non proveniente da allevamenti e non munita di contrassegno inamovibile;

u) vendere a privati e detenere reti da uccellazione, salvo che per l'attività di inanellamento di cui all'articolo 31 della l.r. 70/96;

v) produrre, vendere e detenere trappole di qualsiasi tipo per la cattura di fauna selvatica;

z) detenere esemplari di fauna selvatica, ad eccezione di quella lecitamente abbattuta, la cui detenzione è consentita ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 70/96;

aa) l'esercizio venatorio in più comprensori alpini ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'allegato alla D.G.R. n. 1-5182 del 30.1.2002.

4) MEZZI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA

4.1. L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile:

a) con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con colpo in canna e caricato-

re che consente di contenere non più di due cartucce di calibro non superiore al 12;

b) con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a mm. 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm. 40.

4.2. E' consentito, altresì, l'uso del fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed una o due a canna rigata di calibro non inferiore a mm. 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm. 40.

4.3. Nella zona faunistica delle Alpi, è vietato l'uso del fucile con canna ad anima liscia a ripetizione semiautomatica ed automatica, salvo che il caricatore sia adattato in modo da non contenere, oltre il colpo in canna, più di un colpo; è altresì vietato l'uso del fucile con canna ad anima rigata a ripetizione semiautomatica ed automatica.

4.4. L'uso del fucile con canna ad anima rigata è consentito esclusivamente per la caccia di selezione agli ungulati nell'ambito dei piani di prelievo selettivo, ad eccezione del cinghiale nella zona faunistica di pianura, salvo che per gli interventi di controllo autorizzati ai sensi dell'art. 29 della l.r. 70/96.

4.5. La caccia è altresì consentita con l'uso dei falchi.

4.6. Il titolare della licenza di porto di fucile per uso di caccia è autorizzato, durante l'esercizio venatorio a portare oltre alle armi consentite, utensili da punta e da taglio atti alle esigenze venatorie.

4.7. Sono vietati tutte le armi e i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dall'art. 48 della l.r. 70/96.

4.8. I bossoli delle cartucce devono essere recuperati dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia.

5) DISPOSIZIONI PARTICOLARI

5.1. In deroga a quanto stabilito ai precedenti punti 1, 2 e 3 del calendario venatorio per la stagione venatoria 2004/2005, ai sensi dell'art. 44, comma 5, della l.r. 70/1996, sono approvate le modifiche riportate nelle allegate tabelle B.1) e B.2).

5.2. I Comitati di gestione degli ATC e dei CA dovranno trasmettere al competente Settore Caccia e Pesca regionale una relazione da cui si rilevino i risultati conseguiti in seguito alle modifiche di cui al punto 5.1..

5.3. I Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A. regolamentano la caccia agli ungulati nel rispetto delle Linee guida regionali e possono, altresì, regolamentare la caccia al cinghiale ed alla volpe anche con l'ausilio dei cani nonché l'uso dei cani da traccia per il recupero dei capi ungulati feriti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 14 della l.r. 70/96. Il Presidente del Comitato di gestione deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori inadempienti. Per le violazioni delle disposizioni regolamentari degli A.T.C. e dei C.A. nei casi del presente punto si applica la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della l.r. 70/96.

5.4 I contrassegni rilasciati ai cacciatori nell'ambito della caccia di selezione, compreso il cinghiale limitatamente alla zona faunistica delle Alpi, e per l'effettuazione dei piani numerici alla piccola fauna alpina devono essere restituiti entro e non oltre il 15 febbraio 2005. Il Presidente del Comitato di gestione deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori inadempienti. La mancata restituzione comporta la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lettera qq) della l.r. 70/96.

6) PUBBLICITA' DEGLI ATTI

6.1. I Comitati di gestione devono dare adeguata pubblicità al calendario venatorio, alle istruzioni operative supplementari ed alle modifiche dei periodi dell'attività venatoria.

6.2. I Comitati di gestione, inoltre, devono dare adeguata pubblicità in ordine ai seguenti aspetti:

- piano di prelievo numerico per le specie: pernice bianca, coturnice, fagiano di monte (solo maschi), lepre bianca, cervo, capriolo, camoscio, muflone e daino;

- chiusura della caccia a quelle specie il cui piano di prelievo sia stato completato. Tali determinazioni devono essere rese pubbliche mediante affissione agli albi pretori di tutte le Amministrazioni interessate e mediante comunicazione a tutte le Associazioni venatorie e agli organi di informazione locale.

Di tali determinazioni deve altresì essere data comunicazione immediata a tutti gli organi responsabili della vigilanza venatoria territorialmente interessati.

TABELLA B. 1

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC) - STAGIONE VENATORIA 2003/2004					
A.T.C.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
ATC AL 1	apertura all'1/9, 4/9, 5/9, 11/9 e 12/9/2004 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera, colombaccio, gazza e tortora divieto di caccia alla starna	chiusura al 28.11.2004 alla specie fagiano femmina chiusura al 12.12.2004 alle specie: tortora, lepore comune, coniglio selvatico, minilepre chiusura al 13.1.2005 alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera, colombaccio e gazza	dal 19.9.2004 al 19.12.2004	mercoledì, sabato e domenica	
ATC AL 2	apertura all'1/9, 4/9, 5/9, 11/9 e 12/9/2004 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera, colombaccio, gazza e tortora divieto di caccia alla starna e pernice rossa	chiusura al 12.12.2004 alle specie: tortora, lepore comune, coniglio selvatico, minilepre chiusura al 13.1.2005 alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera, colombaccio e gazza	dal 19.9.2004 al 19.12.2004		
ATC AL 3	apertura al 4/9, 5/9, 11/9, 12/9/2004 da appostamento temporaneo alle specie: colombaccio, cornacchia grigia, cornacchia nera, gazza e divieto di caccia alla starna e pernice rossa	chiusura al 12.12.2004 alle specie: lepore comune chiusura al 16.12.2004 alla specie: tortora chiusura al 16.1.2005 alle specie: : colombaccio, cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza	dal 19.9.2004 al 19.12.2004		
ATC AL 4	apertura all'1/9, 4/9, 5/9, 11/9 e 12/9/2004 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera, colombaccio, gazza e tortora divieto di caccia alla starna e pernice rossa	chiusura al 28.11.2004 alle specie: lepore comune e fagiano femmina chiusura al 12.12.2004 alle specie: tortora chiusura al 13.1.2005 alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera, colombaccio e gazza	dal 19.9.2004 al 19.12.2004		
ATC AT 1	apertura da appostamento temporaneo nei giorni 4.9 e 5.9.2004 alle specie: tortora, colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza divieto di caccia alla starna e pernice rossa	chiusura al 30.11.2004 alla specie: lepore comune chiusura al 16.12.2004 alla specie: tortora chiusura al 26.12.2004 alle specie: fagiano, quaglia, beccaccia e beccaccino chiusura al 16.1.2005 alle specie: colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza	dal 26.9.2004 al 26.12.2004		
ATC AT 2	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 28.11.2004 alla specie: lepore comune chiusura al 12.12.2004 a tutte le specie e riapertura al 9.1.2005 alle specie: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe da appostamento temporaneo	dal 19.9.2004 al 12.12.2004		

TABELLA B. 1

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC) - STAGIONE VENATORIA 2003/2004					
A.T.C.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
ATC BI 1			dal 19.9.2004 al 19.12.2004		
ATC CN 1		chiusura al 12.12.04 alla specie: fagiano femmina, lepree comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 29.12.2004 a tutte le altre specie ad eccezione della cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe la cui chiusura è al 30.1.2005	dal 19.9.2004 al 19.12.2004	merc. - sab. - dom.	
ATC CN 2			dal 19.09.2004 al 19.12.2004		
ATC CN 3		chiusura al 28.11.2004 alla specie : beccaccino e colombaccio chiusura al 12.12.2004 alle seguenti specie : lepree comune, coniglio selvatico, minilepre, fagiano, quaglia, tortora, starna, pernice rossa chiusura al 29.12.2004 alle specie: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello e germano reale	dal 19.9.2004 al 19.12.2004	mercoledì e domenica dal 12.12.2004 al 30.1.2005 per le specie cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe il mercoledì, sabato e domenica	
ATC CN 4		chiusura al 5.12.2004 a tutte le specie ad eccezione della beccaccia che chiude il 19.12.2004 e delle specie cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe che chiudono al 30.1.2005	dal 19.9.2004 al 19.12.2004	mercoledì e domenica	dal 19.12.2004 al 30.1.2005 l'attività venatoria viene svolta come da regolamento dell'ATC
ATC CN 5	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 5.12.04 alle specie: lepree comune, coniglio selvatico, minilepre, fagiano, quaglia e tortora chiusura al 29.12.2004 alle specie : cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale e colombaccio	dal 19.9.2004 al 19.12.2004	mercoledì e domenica	
ATC NO 1			dal 19.9.2004 al 15.12.2004		
ATC NO 2			dal 19.9.2004 al 15.12.2004		
ATC TO 1	divieto di caccia alla starna		dal 19.9.2004 al 19.12.2004		

TABELLA B. 1

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC) - STAGIONE VENATORIA 2003/2004					
A.T.C.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
ATC TO 2	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 31.10.2004 alla specie: fagiano femmina chiusura al 28.11.2004 alle specie : lepre	dal 19.9.2004 al 19. 12.2004		
ATC TO 3	apertura al 4.9.2004 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza, tortora e colombaccio	chiusura al 28.11.2004 alla specie : lepre comune chiusura al 12.12.2003 alla specie: tortora chiusura al 16.1.2004 alle specie: colombaccio, cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza	dal 19.9.2004 al 19. 12.2004	mercoledì, sabato e domenica	
ATC TO 4	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa		dal 19.9.2004 al 15.12.2004		
ATC TO 5	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 28.11.2004 alle specie: lepre chiusura al 5.12.2004 alle specie:	dal 19.9.2004 al 19. 12.2004	mercoledì, sabato e domenica	
ATC VC 1					
ATC VC 2					

TABELLA B.2

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEI COMPRESORI ALPINI (CA) - STAGIONE VENATORIA 2003/2004						
C.A.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE GINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE	
CA BI 1	apertura della caccia a tutte le specie al 3.10.2004	chiusura della caccia a tutte le specie al 15.12.2004 ad eccezione della volpe	dal 3.11.2004 al 30.1.2005			
CA CN 1		chiusura al 30.11.2004 alle specie: lepore comune, minilepre e coniglio selvatico chiusura al 19.12.2004 a tutte le altre specie	dal 19.9.2004 al 19.12.2004			
CA CN 2	divieto di caccia alla specie: pernice rossa	chiusura al 19.12.2004 a tutte le specie	dal 19.9.2004 al 19.12.2004			
CA CN 3			dal 19.9.2004 al 19.12.2004			
CA CN 4		chiusura al 19.12.2004 a tutte le specie	dal 19.9.2004 al 19.12.2004			
CA CN 5			dal 19.9.2004 al 19.12.2004			
CA CN 6		chiusura della caccia al 19.12.2004 a tutte le specie	dal 19.9.2004 al 19.12.2004			
CA CN 7		chiusura a tutte le specie al 19.12.2004	dal 19.9.2004 al 19.12.2004			
CA TO 1						

TABELLA B.2

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEI COMPENSORI ALPINI (CA) - STAGIONE VENATORIA 2003/2004					
C.A.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
CA TO 2			dal 19.9.2004 al 19.12.2004		
CA TO 3		chiusura al 28.11.2004 alla specie: lepre comune	dal 19.9.2004 al 19.12.2004		
CA TO 4	apertura anticipata a tutte le specie all' 3.10.2004	chiusura a tutte le specie come da calendario	come da calendario		
CA TO 5	apertura anticipata a tutte le specie al 3.10.2004	chiusura al 28.11.2004 alle specie : lepre comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 29.12.2004 a tutte le altre specie	come da calendario		
CA VC 1					
CA VCO 1	apertura a tutte le specie al 3.10.2004	chiusura al 28.11.2004 alla specie lepre chiusura a tutte le altre specie al 29.12.2004 ad eccezione della volpe che chiude il 30.1.2005			
CA VCO 2		chiusura al 31.12.2004 alle specie: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe	dal 19.9.2004 al 20.10.2004		
CA VCO 3	apertura all' 3.10.2004 alle specie: lepre comune, coniglio selvatico, minilepre e volpe	chiusura al 15.12.2004 alle specie: lepre comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 31.12.2004 a tutte le altre specie			

Deliberazione della Giunta Regionale 31 maggio 2004, n. 58-12649

Scioglimento del consiglio dei delegati del Consorzio di irrigazione e bonifica Ovest Sesia Baraggia, del comitato della Zona Baraggia e dei Comuni delle Zone di Trino, Santhià e Vercelli e nomina del commissario straordinario

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di dichiarare lo scioglimento dei seguenti organi del Consorzio Ovest Sesia Baraggia:

- 1) il Consiglio dei Delegati;
- 2) il Consiglio di Amministrazione;
- 3) le Amministrazioni Distrettuali;
- 4) il Comitato delle Zone di Trino, Santhià e Vercelli;
- 5) il Comitato della Zona Baraggia;

e, per conseguenza, del Presidente e del Comitato di presidenza del Consorzio stesso;

* di nominare, con effetti decorrenti dal 3 giugno 2004, il Commissario straordinario dell'ente nella persona dell'ing. Luigi Momo - direttore regionale della Direzione "Territorio Rurale" - cui, per un periodo di sei mesi (salvo rinnovo), affidare:

a) l'amministrazione del Consorzio di irrigazione e di bonifica Ovest Sesia Baraggia, secondo le competenze attribuite dallo Statuto agli organi sciolti, in conformità alle disposizioni dell'art. 42, L.R. 21/99, con obbligo di relazionare alla Giunta Regionale;

b) l'eventuale nomina di vice - commissario che, a spese del Consorzio, lo assista nei compiti affidatigli;

c) i necessari poteri, rilevata la necessità di superare le cause attuali di contrasto che impediscono l'approvazione dei regolamenti "operativo generale" e "contributivo" (artt. 42 e 43 dello Statuto), per provvedere in particolare:

I) alla definizione delle competenze territoriali in ordine alle funzioni di irrigazione attribuite alle differenti aree del Consorzio, in conformità al dettato degli artt. 47 e 48 della L.R. 21/99;

II) alla ridefinizione degli atti la cui adozione compete in esclusiva agli organi centrali del Consorzio, anche in relazione alle competenze esclusive del Comitato della Zona Baraggia;

III) all'individuazione delle modalità operative con cui possa esprimersi il Comitato della Zona Baraggia perché i propri atti possano divenire efficaci nei confronti dei terzi;

attribuendogli, nello specifico, la possibilità di approvare le modifiche statutarie necessarie per risolvere la situazione di grave inattività e di radicale conflitto venutasi a creare all'interno del Consorzio, anche aprendo un tavolo permanente di confronto con le organizzazioni agricole di categoria, in raccordo con gli enti istituzionali interessati e competenti in materia;

d) il compito di redigere, dopo avere valutato i punti di maggiore criticità che hanno portato al dissidio interno ed all'incapacità dell'ente di approvare i citati regolamenti, un progetto da inviare alla Giunta Regionale, che evidenzii le possibilità di soluzione e superamento dei dissidi interni anche alla luce dei poteri di modificazione dello Statuto conferiti al Commissario, ovvero l'esigenza di più radicali interventi anche nelle ipotesi di cui

all'art. 62 del R.D. 13/02/1933 così come modificato dall'art. 6 del D.P.R. 23/06/1962 n. 947 e successive modificazioni e s.m.i;

e) infine, soltanto all'esito della revisione statutaria, l'indizione delle elezioni per la costituzione dei nuovi organi rappresentativi del Consorzio;

* di confermare, in qualità di ausiliari del commissario ed a spese del Consorzio, i Presidenti di distretto per l'esecuzione dei compiti previsti dall'art. 19, comma primo, lett. c), d) e f), dello Statuto, con la facoltà del Commissario di provvedere alla loro sostituzione nei casi di cui all'art. 35 dello Statuto;

* di nominare una Consulta, il cui parere è obbligatorio ma non vincolante per l'adozione degli atti di cui al comma 8 dell'art. 42 della L.R. 21/99, composta, sentite le Organizzazioni Sindacali di Categoria, dai seguenti consorziati:

- 1) Sarasso Robertino di Vercelli
- 2) Assietti Dino di Arborio
- 3) Tomatis Roberto di Rovasenda
- 4) Rosso Giovanni Battista di Vercelli
- 5) Monti Roberto di Trino V.se
- 6) Pellerei Marco di Cossato;

* di porre a carico del Consorzio le spese che il Commissario dovesse affrontare nell'esercizio delle proprie funzioni, con l'eccezione del trattamento stipendiale riservato alla Regione;

* di fare salve, comunque, le competenze attribuite ai settori regionali competenti per materia, così come individuati dalla D.C.R. 30 settembre 1997, n. 492-14210 e s.m.i., in conformità agli artt. 10 e 11, della L.R. 8 agosto 1997 n. 51.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 64 del presente Bollettino (Ndr)

Giunti regionale

Codice 30.3

D.D. 21 maggio 2004, n. 78

LL.RR. nn. 22/90 art. 4 e s.m.i.- D.G.R. n. 40-9269 del 5 maggio 2003 - Contributi regionali a sostegno degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza nei Presidi a rilievo sociale - Approvazione graduatoria dei progetti ammissibili a contributo ed elenco progetti esclusi - Assegnazione di contributi in conto capitale per l'anno 2004 - Importo euro 5.400.152,75

La L.R. 2 aprile 1990, n. 22 "Finanziamento dei Presidi socio-assistenziali", così come modificata ed integrata dalla L.R. 23 marzo 1995 n. 40, prevedeva all'art.4 la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria necessari per garantire l'agibilità ed il potenziamento dei presidi socio-assistenziali.

Sulla scorta di tali motivazioni con Deliberazione della Giunta regionale n. 40-9269 del 5 maggio 2003 si è promossa un'iniziativa rivolta al finanziamento di interventi di messa in sicurezza di quei presidi a rilievo sociale che svolgono attività meritevoli di tutela, molto diffusi sul territorio piemontese, volti a realizzare:

- un modello positivo di aggregazione per i giovani, adulti e anziani anche al fine di contrastare il fenomeno della solitudine;
- un contrasto ai processi di esclusione dall'ambiente di residenza,
- un incentivo alla vita associativa e di relazione;
- una promozione della partecipazione attiva in programmi ed interventi sociali da parte dei fruitori;
- un armonico sviluppo psico-fisico e sociale dei giovani;
- una promozione sociale e assistenziale valorizzando il volontariato e la cultura della solidarietà.

Sono stati pertanto oggetto del finanziamento gli immobili sedi di presidi a rilievo sociale, gestiti senza scopo di lucro per finalità sociali che sono generalmente denominati:

- centri d'incontro ed aggregazione per giovani ed adulti, compresi gli oratori di cui alla L.R.26/02;
- centri d'incontro per anziani.

In proposito, ai sensi della D.G.R. citata, i destinatari dei contributi, che dovevano dimostrare di essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento o di averne disponibilità almeno ventennale, risultavano essere:

- Comuni, singoli o associati;
- Comunità Montane e Comunità Collinari;
- Enti gestori dei servizi socio assistenziali;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- Soggetti sociali pubblici o privati, cooperative sociali ed organizzazioni di volontariato, nonché gli Enti di cui alla L.R. 26/02. Tali soggetti non dovevano avere fini di lucro e dovevano avere sede nel territorio regionale.

I contributi di cui all'art. 4 della L.R. 22/90, così come modificato dall'art. 7 della L.R. 40/95, erano determinati nelle seguenti percentuali, definite per fasce di importi progettuali:

importo fino a euro 5.164,56 (L. 10.000.000)	50%
importo da euro 5.164,56 a euro 25.822,84 (da L. 10.000.000 a L. 50.000.000)	45% per la parte eccedente euro 5.164,56 (L. 10.000.000) + euro 2.582,28 (L. 5.000.000)
importo da euro 25.822,84 a euro 51.645,68 (da L. 50.000.000 a L. 100.000.000)	30% per la parte eccedente euro 25.822,84 (L. 50.000.000) + euro 11.878,50 (L. 23.000.000)
importo da euro 51.645,68 a euro 154.937,06 (da L. 100.000.000 a L. 300.000.000)	16% per la parte eccedente euro 51.645,68 (L. 100.000.000) + euro 19.625,36 (L. 38.000.000)
importo da euro 154.937,06 a euro 258.228,44 (da L. 300.000.000 a L. 500.000.000)	5% per la parte eccedente euro 154.937,06 (L. 300.000.000) + euro 36.151,98 (L. 70.000.000)
importo oltre a euro 258.228,44 (L. 500.000.000)	euro 41.316,55 (L. 80.000.000)

Sempre con la D.G.R. n. 40-9269 del 5 maggio 2003 venivano individuati inoltre, ai sensi dell'art.4 della L.R. 25 luglio 1994, n.27 gli obiettivi e i criteri di selezione delle richieste per l'assegnazione dei contributi, che dovevano essere presentate avvalendosi dei modelli approvati con Determinazione Dirigenziale n. 102 del 12 maggio 2003.

Nello specifico si stabiliva che l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 4 della L.R. 22/90 doveva avvenire per le seguenti categorie d'interventi:

- adeguamento e messa in sicurezza dell'impianto di riscaldamento esistente;
- adeguamento degli impianti elettrici ai sensi della L. 46/90;
- adeguamento, installazione e potenziamento di impianti e dispositivi riferiti alla prevenzione incendi;
- adeguamento igienico-sanitario;
- opere edili e impiantistiche mirate alla protezione attiva e passiva del presidio;
- opere edili per la sicurezza statica della struttura;
- opere edili per il superamento di barriere architettoniche.

Potevano, inoltre, essere ammesse a contributo:

- le spese per le opere edili connesse agli interventi impiantistici;
- le spese tecniche sostenute per la progettazione, il coordinamento e la direzione dei lavori;
- le spese per le forniture di singoli elementi necessari a garantire la sicurezza degli impianti, la prevenzione incendi e il superamento delle barriere architettoniche;
- gli oneri accessori gravanti sulla stazione appaltante (I.V.A., verifiche tecniche dello stato di fatto, certificazioni, perizie, ecc.).

Di contro non erano ammessi al finanziamento:

- lavori di manutenzione straordinaria già eseguiti o in corso di realizzazione alla data di presentazione della richiesta di contributo;
- forniture di arredi.

Inoltre, sempre in riferimento a quanto in precedenza affermato, non potevano essere finanziati i lavori da eseguirsi:

- sui presidi socio-assistenziali oggetto di vigilanza e/o autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n. 62/95 e s.m.i. e secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 124-18354 del 14 aprile 1997;

- sulle strutture di cui alla L.R. 15 aprile 1985, n.31 e s.m.i. "disciplina delle strutture ricettive extralberghiere";

- sulle strutture di cui alla L.R. 23 marzo 1995, n. 38 "disciplina dell'agriturismo";

- sulle strutture di cui alla L.R. 9 aprile 1990, n. 24 "tutela e promozione del patrimonio e dei valori storici, sociali e culturali delle Società di Mutuo Soccorso";

- sulle strutture scolastiche di ogni ordine e grado.

In generale quindi non sono finanziati interventi conaturati da una valenza prioritariamente commerciale, sportiva o con finalità di carattere sanitario.

I criteri di selezione prevedevano l'attribuzione, per ogni istanza, di un punteggio calcolato con i seguenti criteri:

TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE

- Immobile destinato a fini sociali da oltre 20 anni. (punti 5)
- Immobile destinato a fini sociali da oltre 10 anni. (punti 3)
- Immobile destinato a fini sociali da meno di 10 anni (punti 1)

VOLUME D'INVESTIMENTO

- Importo totale lavori minore o uguale a euro 25.822,84 (punti 6)
- Importo totale lavori compreso tra euro 25.822,85 e euro 51.645,68 (punti 4)
- Importo totale lavori compreso tra euro 51.645,69 e euro 103.291,37 (punti 2)
- Importo totale lavori maggiore di euro 103.291,37 (punti 1)

COLLOCAZIONE TERRITORIALE

- Presidio localizzato in Comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti (punti 7)
- Presidio localizzato in Comune con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (punti 5)
- Presidio localizzato in Comune appartenente ad una C. Collinare o una C. Montana (punti 3)
- Presidio localizzato in Comune non inserito in area Obiettivo 2 o phasing out (punti 1)

ULTERIORI ELEMENTI DI PRIORITA' (punteggio cumulabile)

- Intervento realizzato da soggetto che non ha beneficiato di precedenti contribuzioni di cui alle LL.RR. nn. 14/86, 22/90, 40/95, 10/96, 59/96, 73/96 e 43/97. (punti 3)
- Intervento eseguito su un immobile localizzato in area di Centro Storico (punti 1)

Inoltre le istanze aventi lo stesso punteggio dovevano essere collocate in graduatoria in ordine crescente d'importo contributivo e, nel caso fosse perdurata una situazione di parità, in ordine crescente rispetto all'entità totale della popolazione residente nel comune sede del presidio.

Infine la D.G.R. n. 40-9269 del 5 maggio 2003 stabiliva che le domande di contributo dovevano pervenire entro e non oltre il 31 ottobre 2003.

In base ai criteri sopra esposti, valutate le domande pervenute ed esaminata la necessaria documentazione

prodotta dai soggetti interessati, risultano finanziabili secondo gli importi indicati per ciascuno, i progetti di cui all'Allegato A parte integrante della presente determinazione.

Dall'esame delle istanze pervenute, risulta invece che devono essere esclusi dalla graduatoria i progetti elencati nell'allegato B (elenco istanze non idonee) alla presente determinazione per le motivazioni specifiche a fianco elencate e qui riassunte:

- 1) Carenza dei requisiti tecnico-normativi;
- 2) Carenza sostanziale della documentazione allegata;
- 3) Tipologia intervento non contribuibile;
- 4) Tipologia di presidio non contribuibile;
- 5) Ente non idoneo al contributo;
- 6) Lavori già in corso di realizzazione alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto il D.lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 22 della L.R. n. 51/97;

Vista la L.R. 2 aprile 1990, n. 22 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 7/2001;

Vista la L.R. 8 gennaio 2004, n.1;

Vista la nota del Direttore Regionale n. 479/30 del 21 gennaio 2004 con la quale è stata attribuita ai Dirigenti la delega a gestire le risorse finanziarie disponibili sui capitoli relativi alla materia di competenza di ciascun Settore;

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 40-9269 del 5 maggio 2003.

determina

* Di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo, secondo quanto indicato in premessa, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e di assegnare i contributi secondo gli importi indicati per ciascun progetto, per un importo complessivo di euro 5.400.152,75;

* Di dare atto che l'impegno delle risorse verrà formalizzato con apposita determinazione previo accantonamento dei fondi occorrenti sul Cap. 20535/2004 che presenta la necessaria disponibilità economica;

* Di approvare l'elenco dei progetti non idonei di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per le motivazioni specifiche a fianco di ciascuno riportate;

* Di prendere atto che, ai sensi del punto 8) allegato A della D.G.R. n. 40-9269 del 5/05/2003, i contributi sono erogati previa presentazione, da parte dei beneficiari, di apposito rendiconto comprovante l'esecuzione delle opere ammesse a contributo, corredato dalle fatture emesse o in alternativa dal Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori, ai sensi D.P.R. n. 554/99 e s.m.i., debitamente approvato con atto formale;

* Di approvare l'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, corrispondente al fac-simile di rendiconto necessario per la richiesta di somministrazione del contributo;

* Di dare atto che l'erogazione della quota assegnata avverrà in unica soluzione, dopo l'ultimazione dei lavori, e che, in caso di spesa effettiva inferiore a quella prevista in progetto, il contributo verrà liquidato in diminuzione adottando i criteri previsti dal bando di finanziamento;

* Di dare atto che qualora il soggetto richiedente il contributo sia assoggettato al regime IVA e possa quindi detrarre l'imposta, che non costituisce perciò un costo

per il soggetto medesimo, il relativo ammontare non è ammesso a contributo;

* Di subordinare, pertanto, l'erogazione del contributo alla presentazione da parte di ciascun beneficiario dei seguenti atti:

- dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesti che le fatture emesse per l'esecuzione dell'intervento non sono state utilizzate e né lo saranno in futuro per richiedere ulteriori sostegni o contributi ad altri enti pubblici;

- dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesti che l'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.) costituisce un costo per l'Ente richiedente il contributo.

* Di dare atto che i contributi di cui trattasi, essendo finalizzati a parziale copertura finanziaria in conto capitale di interventi strutturali eseguiti da soggetti senza fini di lucro, non sono assoggettati alla ritenuta di cui all'art.28, comma 2, del D.P.R. n.600/1973 e s.m.i.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Enrico Rosso

Allegato

Graduatoria progetti ammessi a contributo

ALLEGATO A

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Comune di Novello	NOVELLO	CN	Centro polifunzionale a rilievo sociale	NOVELLO	CN	25.745,43	11.843,67	22
Istituto Socio-Assistenziale S. Giuseppe	PAMPARATO	CN	ex asilo ora centro d'incontro	PAMPARATO	CN	9.500,00	4.533,23	21
Associazione Pro Loco Civiasco	CIVIASCO	VC	Complesso polifunzionale "LaValle"	CIVIASCO	VC	16.980,00	7.899,23	21
Comune di Vinchio	VINCIO	AT	Circolo ACLI in Fraz. Noche	VINCIO	AT	19.500,00	9.033,23	21
Parrocchia di San Pancrazio	VAGLIO SERRA	AT	Centro di Aggregazione Parrocchiale	VAGLIO SERRA	AT	20.104,46	9.305,24	21
Comune di Carentino	CARENTINO	AL	Centro di Incontro Comunale	CARENTINO	AL	25.000,00	11.508,23	21
Comune di Azzano d'Asti	AZZANO D'ASTI	AT	Centro Anziani Pro-Loce Azzano	AZZANO D'ASTI	AT	25.451,81	11.711,54	21
Pro Loco di Montafia d'Asti	MONTAFIA D'ASTI	AT	Struttura Polifunzionale a rilievo sociale	MONTAFIA D'ASTI	AT	25.468,29	11.718,96	21
Pro Loco di Moasca	MOASCA	AT	Centro Polifunzionale della Ex Canonica	MOASCA	AT	25.800,00	11.868,23	21
Assoc. Bocciofila Piovatese A. Peiro	PIOVA' MASSAIA	AT	Centro di aggregazione Bocciofila Piovatese A. Peiro	PIOVA' MASSAIA	AT	25.822,26	11.878,25	21
Parrocchia di San Michele	SAN MICHELE MONDOVI'	CN	Oratorio Parrocchiale - Circolo "Don Pennino"	SAN MICHELE MONDOVI'	CN	24.200,00	11.148,23	20
Parrocchia di San Pietro Apostolo	VOLPEDO	AL	Oratorio Parrocchiale	VOLPEDO	AL	25.819,00	11.876,78	20
Parrocchia di San Lorenzo	CASTIGLIONE FALLETTO	CN	Oratorio Parrocchiale	CASTIGLIONE FALLETTO	CN	35.000,00	14.631,65	20
Comune di Celle Enomondo	CELLE ENOMONDO	AT	Circolo "Il Crotin"	CELLE ENOMONDO	AT	38.555,61	15.698,33	20

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Circolo Fenalc	PREDOSA	AL	Circolo Fenalc in fraz. Castelferro	PREDOSA	AL	11.000,00	5.208,23	19
Parrocchia di San Biagio	VALDENGO	BI	Oratorio S. Giovanni Bosco	VALDENGO	BI	14.589,90	6.823,68	19
Associazione C.S.A.In. Circolo Lavoratori Prerro	POGNO	NO	Circolo Lavoratori Prerro	POGNO	CN	14.760,00	6.900,23	19
Parrocchia di San Giovanni Battista	MONGARDINO	AT	Circolo A.N.S.P.I. "San Vincenzo"	MONGARDINO	AT	21.137,46	9.770,09	19
Ente Parrocchia di S. Eusebio Prete	POLLONE	BI	Salone Oratoriale	POLLONE	BI	21.408,14	9.891,89	19
Scuola Materna di Chiusa S. Michele	CHIUSA S. MICHELE	TO	Sale Incontri - c/o Scuola Materna Chiusa S. Michele	CHIUSA S. MICHELE	TO	22.636,80	10.444,79	19
Parrocchia dei Santi Antonio e Giacomo	MONTIGLIO MONFERRATO	AT	Circolo Sociale Agricolo Banengo	MONTIGLIO MONFERRATO	AT	24.661,82	11.356,05	19
Comune di Predosa	PREDOSA	AL	Centro Anziani Comunale	PREDOSA	AL	25.500,00	11.733,23	19
Parrocchia SS. Maria Annunziata	MONTALDO ROERO	CN	Salone Polifunzionale San Bernardino	MONTALDO ROERO	CN	51.552,91	19.597,52	19
Parrocchia S.Giovanni Battista e S.Nicolao	COSSANO BELBO	CN	Oratorio parrocchiale	COSSANO BELBO	CN	58.586,00	20.735,81	19
Comune di Belveglio	BELVEGLIO	AT	Associazione Circolo Belveglio Insieme	BELVEGLIO	AT	24.000,00	11.058,23	18
Parrocchia San Vincenzo	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	Oratorio San Vincenzo	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	25.380,00	11.679,23	18
Comune di Castel Boglione	CASTEL BOGLIONE	AT	Centro Incontro Comunale per anziani	CASTEL BOGLIONE	AT	25.500,00	11.733,23	18
Comune di Montaldo Scarampi	MONTALDO SCARAMPI	AT	Circolo Ricreativo Montaldese	MONTALDO SCARAMPI	AT	25.786,80	11.862,29	18

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Ente Morale Asilo di Carema	CAREMA	TO	Centro anziani Asilo di Carema	CAREMA	TO	25.795,92	11.866,39	18
Parrocchia S. Pietro e Vitale	CRAVANZANA	CN	Oratorio S. Pietro	CRAVANZANA	CN	51.431,28	19.561,03	18
Parrocchia San Giovanni Battista	MONCUCCO TORINESE	AT	Oratorio Parrocchiale presso Casa Canonica	MONCUCCO TORINESE	AT	59.777,17	20.926,40	18
Comune di Borgomasino	BORGOMASINO	TO	Centro Ricreativo Anziani affiliato Auser	BORGOMASINO	TO	5.018,67	2.509,34	17
Comune di Frascaro	FRASCARO	AL	Circolo Ricreativo Frazione Tacconotti	FRASCARO	AL	6.450,00	3.160,73	17
Comune di Fontanile	FONTANILE	AT	Centro di aggregazione S. Giuseppe	FONTANILE	AT	12.305,29	5.795,61	17
Parrocchia di San Pietro Apostolo	GRAVELLONA TOCE	VB	Oratorio Parrocchiale	GRAVELLONA TOCE	VB	17.000,00	7.908,23	17
Comune di Montabone	MONTABONE	AT	Centro d'incontro Pro Loco di Montabone	MONTABONE	AT	20.000,00	9.258,23	17
Parrocchia Cappuccina S. Antonio da Padova	DOMODOSSOLA	VB	Centro Ricreativo a rilievo sociale S. Francesco	DOMODOSSOLA	VB	21.369,75	9.874,62	17
Parrocchia "S. Pietro in Vincoli"	RIVALBA	TO	Oratorio Parrocchiale	RIVALBA	TO	24.890,67	11.459,03	17
Comune di Ingria	INGRIA	TO	Centro d'incontro per anziani	INGRIA	TO	25.000,00	11.508,23	17
Associazione Volontaria di Solidarietà fra gli anziani "Valle Sacra"	BORGIALLO	TO	Centro Associazione Anziani	BORGIALLO	TO	25.060,33	11.535,38	17
Parrocchia dei Santi Maria e Giuseppe	TONCO	AT	Oratorio Parrocchiale	TONCO	AT	25.800,00	11.868,23	17
Parrocchia S. Maria Assunta	MONGRANDO	BI	Oratorio Casa del Giovane	MONGRANDO	BI	25.800,00	11.868,23	17

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
P.A. Volontari Tonco - Frinco - Alfiano Natta	TONCO	AT	Centro Polifunzionale associazione	TONCO	AT	25.800,00	11.868,23	17
Parrocchia di San Vittore Circolo ANSPI dell'Allegria	AGRATE CONTURBIA	NO	Circolo ANSPI dell'allegria	AGRATE CONTURBIA	NO	5.016,00	2.508,00	16
Comune di Roburent	ROBURENT	CN	Circolo Acli "Amici di Roburent"	ROBURENT	CN	6.000,00	2.958,23	16
Parrocchia San Martino Società di Mutuo Soccorso Gavazzanese - ONLUS	VALDIERI GAVEZZANA	CN AL	Oratorio Centro di aggregazione - sede sociale	VALDIERI GAVEZZANA	CN AL	9.926,43 13.168,00	4.725,12 6.183,83	16 16
Comune di Monastero Bormida	MONASTERO BORMIDA	AT	Centro Casa degli Alpini	MONASTERO BORMIDA	AT	14.489,87	6.778,67	16
Parrocchia "Santi Andrea e Eusebio"	SOLONGHELLO M.TO	AL	Oratorio "Piccolo Teatro di Solonghello"	SOLONGHELLO M.TO	AL	22.498,26	10.382,45	16
Comune di Cassinasco	CASSINASCO	AT	Centro di Aggregazione polivalente	CASSINASCO	AT	24.000,00	11.058,23	16
Parrocchia SS. Giovanni Battista	SERRAVALLE SESIA	VC	Oratorio Don Balocco	SERRAVALLE SESIA	VC	24.200,00	11.148,23	16
Circolo Ricreativo di Piedimulera	PIEDIMULERA	VB	Circolo ricreativo di Piedimulera affiliato ARCI	PIEDIMULERA	VB	25.000,01	11.508,23	16
Parrocchia San Eusebio	VALDIERI	CN	Oratorio e Centro Anziani	VALDIERI	CN	25.570,94	11.765,15	16
Parrocchia S. Maria e S. Giovanni	RACCONIGI	CN	Oratorio S. Giovanni	RACCONIGI	CN	25.790,00	11.863,73	16
Comune di Montechiaro d'Acqui	MONTECHIARO D'ACQUI	AL	Centro Polivalente ex fornace Montechiaro Piana	MONTECHIARO D'ACQUI	AL	25.822,84	11.878,51	16
Comune di Castelnuovo Bormida	CASTELNUOVO BORMIDA	AL	Centro Incontro a rilievo sociale "Amalia Spinola"	CASTELNUOVO BORMIDA	AL	45.400,00	17.751,65	16

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Comune di Costanzana	COSTANZANA	VC	Centro di Incontro Giovanile di Costanzana - Oratorio Don Bosco	COSTANZANA	VC	51.460,00	19.569,65	16
Parrocchia Natività di Maria Vergine	VALMACCA	AL	Oratorio Parrocchiale	VALMACCA	AL	51.645,00	19.625,15	16
Comune di Lombriasco	LOMBRIASCO	TO	Centro di aggregazione Insediamento Didier	LOMBRIASCO	TO	96.017,20	26.724,80	16
Parrocchia S. Maria Assunta	VIVERONE	BI	Oratorio Vitis Viva - Circolo ANSPI	VIVERONE	BI	5.340,00	2.661,23	15
Circolo Sportivo Torretta "Stefano Manina"	ASTI	AT	Circolo Sportivo Torretta "Stefano Manina"	ASTI	AT	7.150,00	3.475,73	15
Parrocchia di S. Evasio	CASALE MONFERRATO	AL	Oratorio Opera Pina Montaldi	CASALE MONFERRATO	AL	9.259,20	4.424,87	15
Comune di Dormelletto	DORMELLETO	NO	Centro Incontro Anziani	DORMELLETO	NO	9.400,00	4.488,23	15
Comune di Villafalletto	VILLAFALLETTO	CN	Centro Libera Associazione Culturale Villafallese	VILLAFALLETTO	CN	14.891,00	6.959,18	15
Parrocchia di San Secondo	FERRERE D'ASTI	AT	Oratorio Parrocchiale	FERRERE D'ASTI	AT	14.921,72	6.973,00	15
Parrocchia San Pietro	GAGLIANICO	BI	C.R.C. Gaglianico	GAGLIANICO	BI	15.966,00	7.442,93	15
Circolo Ricreativo Borgato - ACLI	MONDOVI'	CN	Circolo Ricreativo Borgato - ACLI	MONDOVI'	CN	24.960,00	11.490,23	15
Parrocchia N. S. di Lourdes	ASTI	AT	Sala Polivalente Parrocchiale	ASTI	AT	24.976,00	11.497,43	15
Parrocchia di San Clemente	BELLINZAGO NOVARESE	NO	Oratorio Vandoni	BELLINZAGO NOVARESE	NO	25.416,60	11.695,70	15
Associazione "VERMOGNO VIVE"	ZUBIENA	BI	Centro Associazione Vermogno Vive	ZUBIENA	BI	25.513,70	11.739,39	15
Parrocchia di San Marco Evangelista	ROCCA DE BALDI	CN	Centro d'incontro "Casa delle Opere Parrocchiali"	ROCCA DE' BALDI	CN	25.600,00	11.778,23	15

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Parrocchia S. Defendente e Madonna del Carmine	CANALE	CN	Oratorio Madonna del Carmine	CANALE	CN	25.674,00	11.811,53	15
Parrocchia San Pietro	GAGLIANICO	BI	Oratorio S. Giovanni Bosco	GAGLIANICO	BI	25.680,00	11.814,23	15
Parrocchia Beata Vergine Assunta	VIGUZZOLO	AL	Casa Pietranera sede Caritas parrocchiale	VIGUZZOLO	AL	25.800,00	11.868,23	15
Parrocchia San Giovanni Battista	GARBAGNA	AL	Oratorio Parrocchiale	GARBAGNA	AL	27.609,26	12.414,43	15
Parrocchia Sant'Abbondio	BURONZO	VC	Oratorio Parrocchiale	BURONZO	VC	29.808,87	13.074,31	15
Comune di Chiesanuova	CHIESANUOVA	TO	C.I.G.A. - Centro Incontro Giovani e Anziani	CHIESANUOVA	TO	32.400,00	13.851,65	15
Parrocchia Santa Giulia	MONASTERO BORMIDA	AT	Ricreatorio "Gruppo Giovani Monasteresi Nanni Ravazza"	MONASTERO BORMIDA	AT	34.092,79	14.359,49	15
Istituto San Cassiano	VIGLIANO BIELLESE	BI	Oratorio Salesiano	VIGLIANO BIELLESE	BI	35.020,20	14.637,71	15
Comune di Magliano Alfieri	MAGLIANO ALFIERI	CN	Casa Comunale (centro d'incontro e aggregazione)	MAGLIANO ALFIERI	CN	36.918,00	15.207,05	15
Comune di Garbagna	GARBAGNA	AL	Centro di Incontro "Doria"	GARBAGNA	AL	50.000,00	19.131,65	15
Parrocchia dei SS. Michele e Pietro	FELIZZANO	AL	A.N.S.P.I. San Pietro	FELIZZANO	AL	50.832,32	19.381,34	15
Parrocchia S. Giorgio e Madonna della Neve	NIELLA BELBO	CN	Oratorio S. Giorgio	NIELLA BELBO	CN	51.531,00	19.590,95	15
Parrocchia San Carlo Borromeo	CASALBORGONE	TO	Oratorio S. Carlo	CASALBORGONE	TO	54.997,13	20.161,59	15
Parrocchia S. Fede	GRAGLIA	BI	Oratorio Parrocchiale	GRAGLIA	BI	60.500,00	21.042,05	15

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Parrocchia S. Martino Vescovo	AZEGLIO	TO	Oratorio Parrocchiale	AZEGLIO	TO	62.172,00	21.309,57	15
Comune di Belgirate	BELGIRATE	VB	Centro di Incontro per anziani di Via Elena Conelli	BELGIRATE	VB	73.710,00	23.155,65	15
Parrocchia Santi Nicolao e Stefano	ROCCHETTA TANARO	AT	Centro di aggregazione "Ex Chiesa Santa Caterina"	ROCCHETTA TANARO	AT	3.696,00	1.848,00	14
Parrocchia S. Ilario	VERUNO	NO	Centro Comunitario Mortarotti	VERUNO	NO	5.000,00	2.500,00	14
Comune di Moransengo	MORANSENGO	AT	Centro Sociale Comunale	MORANSENGO	AT	5.162,65	2.581,33	14
Parrocchia di Maria SS. Assunta	ROVASENDA	VC	Oratorio di Rovasenda	ROVASENDA	VC	9.100,00	4.353,23	14
Comune di Chianocco	CHIANOCCO	TO	Centro d'Incontro Fr. Molè	CHIANOCCO	TO	10.000,00	4.758,23	14
Parrocchia di San Gaudenzio	BOCA	NO	Oratorio della Parrocchia di Boca	BOCA	NO	12.000,00	5.658,23	14
Comune di Chianocco	CHIANOCCO	TO	Centro di aggregazione Colomè	CHIANOCCO	TO	14.000,00	6.558,23	14
Parrocchia M. V. Assunta	S. ALBANO STURA	CN	Oratorio Parrocchiale	S. ALBANO STURA	CN	15.000,00	7.008,23	14
Comune di Passerano Marmorito	PASSERANO MARMORITO	AT	Circolo Pro Loco di Primeglio	PASSERANO MARMORITO	AT	15.631,00	7.292,18	14
Comune di Corio	CORIO	TO	Punto incontro anziani "Villa Pentimalli"	CORIO	TO	16.000,00	7.458,23	14
Comune di S. Stefano Roero	S. STEFANO ROERO	CN	Centro Anziani	S. STEFANO ROERO	CN	16.650,71	7.751,05	14
Parrocchia S. Francesco d'Assisi	VENARIA REALE	TO	Oratorio s. Francesco	VENARIA REALE	TO	20.000,00	9.258,23	14

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Parrocchia S. Giorgio - Unità Pastorale "S. Luigi Versiglia"	CARBONARA SCRIVIA	AL	Oratorio Parrocchiale di Cerreto Grue	CERRETO GRUE	AL	22.500,00	10.383,23	14
Parrocchia San Cassiano	GRUGLIASCO	TO	Oratorio Borgis	GRUGLIASCO	TO	25.300,00	11.643,23	14
Circolo Ricreativo Ramats	CHIOMONTE	TO	Circolo Ricreativo Ramats	CHIOMONTE	TO	25.606,64	11.781,22	14
Parrocchia SS. Pietro e Paolo	SANTENA	TO	Oratorio San Luigi	SANTENA	TO	25.822,81	11.878,49	14
Comune di Cantarana	CANTARANA	AT	Circolo Pro Loco "Acca"	CANTARANA	AT	29.176,48	12.884,59	14
Ass. Tur. PRO LOCO di Montecastello	MONTECASTELLO	AL	Centro di aggregazione comunale "Ritrovo del Bosco"	MONTECASTELLO	AL	32.556,38	13.898,56	14
Parrocchia "San Gaudenzio"	BACENO	VB	Oratorio Parrocchiale	BACENO	VB	37.889,66	15.498,55	14
Comune di Moriondo Torinese	MORIONDO TORINESE	TO	Locale Polifunzionale a rilievo sociale	MORIONDO TORINESE	TO	40.000,00	16.131,65	14
Circolo Operaio Agricolo "Margherita di Savoia"	CAMERI	NO	Circolo Operaio Agricolo "Margherita di Savoia"	CAMERI	NO	45.860,00	17.889,65	14
Parrocchia San Brizio	COSSOGNO	VB	Oratorio S. Giuseppe	COSSOGNO	VB	51.300,00	19.521,65	14
Parrocchia di Sant'Eufemia	NOVARA	NO	Oratorio di S. Eufemia	NOVARA	NO	51.600,00	19.611,65	14
Parrocchia SS. Pietro, Paolo e Tommaso	CASTELLETO CERVO	BI	Oratorio Parrocchiale	CASTELLETO CERVO	BI	55.560,00	20.251,65	14
Parrocchia S. Pietro Apostolo	CASSANO SPINOLA	AL	Circolo ANSPI San Giuseppe	CASSANO SPINOLA	AL	109.843,60	28.937,03	14
Parrocchia di San Gaudenzio	SAN BERNARDINO VERBANO	VB	Oratorio Parrocchiale	SAN BERNARDINO VERBANO	VB	354.272,55	41.316,55	14
Circolo Oratorio S. Nicola	ORNAVASSO	NO	Circolo Oratorio S. Nicola	ORNAVASSO	NO	5.088,00	2.544,00	13
Parrocchia Santa Maria Alla Bicocca	NOVARA	NO	Sala Paolo VI	NOVARA	NO	9.438,72	4.505,65	13

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Ente Parrocchia San Secondo	CORTAZZONE	AT	Oratorio Salone Parrocchiale	CORTAZZONE	AT	12.000,00	5.658,23	13
Parrocchia San Giovanni Battista	BIELLA	BI	Oratorio	BIELLA	BI	16.440,00	7.656,23	13
Parrocchia SS. Giovanni e Defendente	BIELLA	BI	Oratorio della Chiesa di S. Giovanni Evangelista	BIELLA	BI	17.000,00	7.908,23	13
Polisportiva Meisino Circolo Borgata Rosa	TORINO	TO	Centro di aggregazione Polisportiva Meisino	TORINO	TO	18.000,00	8.358,23	13
I.P.A.B. Asilo Infantile di Lozzolo	LOZZOLO	VC	Centro polivalente a rilievo sociale c/o Asilo Infantile di Lozzolo	LOZZOLO	VC	19.000,00	8.808,23	13
Comune di Castelnuovo Don Bosco	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	Centro Sociale Frazionale della Frazione di Mondonio	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	22.150,94	10.226,15	13
Parrocchia SS. Giovanni Battista	SERRAVALLE SESIA	AL	Salone Polifunzionale a rilievo sociale Sant'Euseo	SERRAVALLE SESIA	AL	24.000,00	11.058,23	13
Parrocchia dei SS. Martino e Siro	SAN SALVATORE MONFERRATO	AL	Oratorio "Il Campanone"	SAN SALVATORE MONFERRATO	AL	25.152,94	11.577,05	13
Comune di Macra	MACRA	CN	Centro di Incontro - Sala Proloco Rupicapra	MACRA	CN	25.670,40	11.809,91	13
Parrocchia Maria Vergine Assunta	GHEMME	NO	Oratorio "Beata Panacea"	GHEMME	NO	25.718,00	11.831,33	13
Parrocchia Santo Stefano	BIELLA	BI	Oratorio Parrocchiale S. Stefano	BIELLA	BI	34.000,00	14.331,65	13
Parrocchia S. Maria Assunta	CHIVASSO	TO	Oratorio Beato Angelo Carletti	CHIVASSO	TO	47.297,55	18.320,91	13
Associazione Serravalle Pro Loco	ASTI	AT	Associazione Serravalle Pro Loco	ASTI	AT	49.200,00	18.891,65	13

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Associazione Vita Nuova	ARONA	NO	Villa Picco Centro Spiritualità Santa Montagna	ARONA	NO	49.396,07	18.950,47	13
Parrocchia SS. Cosma e Damiano	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	Oratorio SS. Cosma e Damiano	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	49.581,68	19.006,15	13
Parrocchia S. Giovanni Battista	VEROLENGO	TO	Oratorio S. Giovanni Battista	VEROLENGO	TO	49.838,94	19.083,33	13
Parrocchia B. Vergine Assunta	FORMIGLIANA	VC	Oratorio "S. Luigi"	FORMIGLIANA	VC	67.058,81	22.091,46	13
Parrocchia di San Giorgio Martire	CASALE CORTE CERRO	VB	Casa del Giovane	CASALE CORTE CERRO	VB	82.289,68	24.528,40	13
Parrocchia S. Andrea	CERRETO D'ASTI	AT	Centro d'incontro ed aggregazione S. Andrea	CERRETO D'ASTI	AT	91.065,03	25.932,46	13
Pubblica Assistenza Croce Verde di Nizza Monferrato	NIZZA MONFERRATO	AT	Circolo della P.A. Croce Verde di Nizza Monferrato	NIZZA MONFERRATO	AT	105.350,60	28.218,15	13
Parrocchia "Madonna di Fatima"	PINEROLO	TO	Oratorio	PINEROLO	TO	3.600,00	1.800,00	12
Associazione Soc. Agricola di S. Grato	VILLANOVA MONDOVI'	CN	Circolo di aggregazione ACSI	VILLANOVA MONDOVI'	CN	5.920,20	2.922,32	12
Parrocchia S. Pietro Apostolo	CIRIE'	TO	Oratorio parrocchiale	CIRIE'	TO	6.288,40	3.088,01	12
Parrocchia di San Marco	VILLANOVA D'ASTI	AT	Oratorio dei Savi	VILLANOVA D'ASTI	AT	16.680,00	7.764,23	12
Ass. Tur. Pro Loco di S. Paolo Solbrito	SAN PAOLO SOLBRITO	AT	Oratorio "A. Sonaglia"	SAN PAOLO SOLBRITO	AT	17.690,27	8.218,85	12
Comune di Roccabruna	ROCCABRUNA	CN	Circolo Adl Punto di Incontro	ROCCABRUNA	CN	18.000,00	8.358,23	12
Circolo Ricreativo Vasario	SPARONE	TO	Circolo Ricreativo Vasario	SPARONE	TO	18.798,22	8.717,43	12
Comune di Peveragno	PEVERAGNO	CN	Circolo La Bisalta	PEVERAGNO	CN	21.540,00	9.951,23	12

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Parrocchia SS. Martino e Pietro	VILLANOVA D'ASTI	AT	Oratorio Stazione	VILLANOVA D'ASTI	AT	23.858,40	10.994,51	12
Parrocchia Santa Maria della Pietà	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	Oratorio di Gorzano - Casa "Canonica"	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	24.075,00	11.091,98	12
Parrocchia S. Andrea Apostolo	CASTELNUOVO D. BOSCO	AT	Oratorio	CASTELNUOVO D. BOSCO	AT	24.632,77	11.342,97	12
Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo	INVORIO	NO	Casa del Giovane, Oratorio Madonna Pellegrina	INVORIO	NO	25.700,00	11.823,23	12
Parrocchia dello Spirito Santo	VERCELLI	VC	Oratorio "Il Cenacolo"	VERCELLI	VC	25.812,00	11.873,63	12
Comune di Muzzano	MUZZANO	BI	Centro Incontri Muzzano	MUZZANO	BI	27.264,00	12.310,85	12
Comune di Romano Canavese	ROMANO CANAVESE	TO	Centro Incontri Romanese	ROMANO CANAVESE	TO	28.600,00	12.711,65	12
Parrocchia di S. Pietro Apostolo	CASALVOLONE	NO	Oratorio S. G. Bosco	CASALVOLONE	NO	29.000,00	12.831,65	12
Circolo Operaio Casa del Popolo di Trobaso	TROBASO	VB	Casa del Popolo Arci Trobaso	VERBANIA	VB	30.500,00	13.281,65	12
Parrocchia SS. Pietro e Solutore	ROMANO CANAVESE	TO	Oratorio Parrocchiale	ROMANO CANAVESE	TO	38.380,00	15.645,65	12
Comune di Villanova M.to	VILLANOVA M.TO	AL	Circolo Guadibba ANCOL	VILLANOVA M.TO	AL	38.400,00	15.651,65	12
Parrocchia S. Maria	GRUGLIASCO	TO	Oratorio S. Maria	GRUGLIASCO	TO	40.000,13	16.131,69	12
Parrocchia dei S. S. Giacomo e Stefano	SAGLIANO MICCA	BI	Oratorio Parrocchiale S.S. Giacomo e Stefano	SAGLIANO MICCA	BI	40.052,59	16.147,43	12
Parrocchia S. Giulia Vergine e Martire	TORINO	TO	Oratorio S. Giulia	TORINO	TO	41.723,31	16.648,64	12

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Parrocchia Regina degli Apostoli	MASIO	AL	Oratorio annesso alla Chiesa Regina degli Apostoli	MASIO	AL	42.658,14	16.929,09	12
Parrocchia di San Vincenzo e Santa Maria	POMBIA	NO	Oratorio San Domenico Savio	POMBIA	NO	46.366,00	18.041,45	12
Parrocchia di S. Anna	MONTIGLIO MONFERRATO	AT	Circolo Soc. Agricola Operaia	MONTIGLIO MONFERRATO	AT	48.848,22	18.786,11	12
Comune di Levice	LEVICE	CN	Centro di aggregazione giovanile	LEVICE	CN	60.720,00	21.077,25	12
Parrocchia S. Agata	CANNOBIO	VB	Centro Pastorale Parrocchiale S. Agata	CANNOBIO	VB	96.723,89	26.837,87	12
Comune di Massino Visconti	MASSINO VISCONTI	NO	Centro d'incontro "Casa Manni"	MASSINO VISCONTI	NO	100.000,00	27.362,05	12
Comune di Merana	MERANA	AL	Centro d'incontro Merana	MERANA	AL	135.650,00	33.066,05	12
Parrocchia Natività Maria Vergine	MARENE	CN	Oratorio San Giuseppe	MARENE	CN	153.876,00	35.982,21	12
Parrocchia S. Margherita - S. Bovo	CASTINO	CN	Casa Parrocchiale (centro d'incontro e aggregazione)	CASTINO	CN	156.000,00	36.205,13	12
Circolo ARCI "Franco Ferraris"	OMEGNA	VB	Circolo ARCI "Franco Ferraris"	OMEGNA	VB	253.619,24	41.086,09	12
Parrocchia S. S. Stefano e Antonio Abate	CREVADOSSOLA	VB	Centro d'incontro parrocchiale	CREVADOSSOLA	VB	268.310,00	41.316,55	12
Parrocchia SS. Gervaso e Protaso	DOMODOSSOLA	VB	Centro Familiare Oratorio Monte Grappa	DOMODOSSOLA	VB	315.886,60	41.316,55	12
Parrocchia di San Silvestro Papa	DRUOGNO	VB	Oratorio Parrocchiale	DRUOGNO	VB	324.888,47	41.316,55	12
Comune di Sommariva Perno	SOMMARIVA PERNO	CN	Centro Sociale e Ricreativo A.C.L.I.	SOMMARIVA PERNO	CN	3.700,00	1.850,00	11

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Comune di Valfenera	VALFENERA	AT	Centro d'incontro PRO LOCO	VALFENERA	AT	5.164,56	2.582,28	11
Comune di Ronco Biellese	RONCO BIELLESE	BI	Centro Incontro Anziani	RONCO BIELLESE	BI	8.000,00	3.858,23	11
Circolo Ricreativo Assistenziale "Thou"	COCCONATO	AT	Circolo Ricreativo Assistenziale "Thou"	COCCONATO	AT	9.337,61	4.460,15	11
Parrocchia Maria Vergine Assunta	BENE VAGIENNA	CN	Oratorio Parrocchiale	BENE VAGIENNA	CN	24.739,16	11.390,85	11
Parrocchia S. Eusebio	BIANZE'	VC	Centro d'Incontro "Don Albino Tola"	BIANZE'	VC	24.860,00	11.445,23	11
Circolo Ricreativo Barinotto Ottorino	SPARONE	TO	Circolo Ricreativo Barinotto Ottorino	SPARONE	TO	24.958,86	11.489,72	11
Comune di Vignole Borbera	VIGNOLE BORBERA	AL	Centro polifunzionale a rilievo sociale	VIGNOLE BORBERA	AL	25.758,00	11.849,33	11
Opera Munifica Istruzione	TORINO	TO	Centro Giovani di Santa Pelagia	TORINO	TO	26.760,00	12.159,65	11
Associazione Circolo Familiare Aurora	VIGLIANO BIELLESE	BI	Circolo Familiare Aurora	VIGLIANO BIELLESE	BI	30.000,00	13.131,65	11
Parrocchia di Maria Vergine Assunta di Mergozzo	MERGOZZO	VB	Oratorio Pier Giorgio Frassati	MERGOZZO	VB	90.500,00	25.842,05	11
Parrocchia "San Rocco"	VALMACCA	CN	Oratorio S. Rocco	VALMACCA	CN	96.000,00	26.722,05	11
Comune di Centallo	CENTALLO	CN	Centro anziani	CENTALLO	CN	103.000,00	27.842,05	11
Parrocchia di "Maria Vergine Assunta"	BUSCA	CN	Oratorio Parrocchiale "Giovanni Trimaglio"	BUSCA	CN	103.288,17	27.888,16	11
Parrocchia Beata Vergine Assunta	PRAROLO	VC	Oratorio Parrocchiale della Beata Vergine Assunta	PRAROLO	VC	152.946,93	35.833,56	11
Comune di Cesara	CESARA	VB	Circolo San Pietro	CESARA	VB	213.800,00	39.095,13	11

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Comune di Frinco	FRINCO	AT	Centro d'incontro ex Chiesa San Bernardino	FRINCO	AT	270.000,00	41.316,55	11
Circolo ACLI - "Crocera di Barge"	BARGE	CN	Circolo ACLI - "Crocera di Barge"	BARGE	CN	5.000,00	2.500,00	10
Parrocchia San Lorenzo	PONDERANO	BI	Oratorio San Lorenzo	PONDERANO	BI	10.740,00	5.091,23	10
Parrocchia Madonna delle Grazie	CUNEO	CN	Oratorio - Circolo ACLI - Centro Anziani Parrocchiale	CUNEO	CN	14.974,00	6.996,53	10
Parrocchia B. V. del Rosario	ALESSANDRIA	AL	Oratorio Parrocchiale	ALESSANDRIA	AL	16.634,57	7.743,78	10
Parrocchia Santi Giovanni Battista e Martino	CIRIE'	TO	Oratorio Magnetti	CIRIE'	TO	18.724,00	8.684,03	10
Parrocchia di San Antonio Abate	BIELLA	BI	Centro polifunzionale Parrocchia S. Antonio Abate	BIELLA	BI	22.986,46	10.602,14	10
Parrocchia S. Agabio	NOVARA	NO	Circolo Convivio S. Agabio	NOVARA	NO	23.922,08	11.023,16	10
Parrocchia di Santa Caterina	ASTI	AT	Circolo Santo Spirito "ANSPI"	ASTI	AT	24.120,00	11.112,23	10
Parrocchia S. Cuore di Gesù	CASALE MONFERRATO	AL	Centro di aggregazione parrocchiale S. Cuore di Gesù	CASALE MONFERRATO	AL	24.646,12	11.348,98	10
Parrocchia Maria Vergine Assunta	MONDOVI'	CN	Oratorio Parrocchiale	MONDOVI'	CN	25.440,00	11.706,23	10
Parrocchia SS. Pietro e Paolo	PIANEZZA	TO	Oratorio San Luigi	PIANEZZA	TO	25.800,00	11.868,23	10
Parrocchia S. Pietro Gattinara	GATTINARA	VC	Oratorio San Pietro	GATTINARA	VC	30.500,00	13.281,65	10
Parrocchia di San Giuseppe di Casto	ANDORNO MICCA	BI	Centro Parrocchiale San Giuseppe	ANDORNO MICCA	BI	35.759,04	14.859,36	10

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù	VERCELLI	VC	Oratorio Parrocchiale	VERCELLI	VC	37.970,00	15.522,65	10
Parrocchia "S. Marco Evangelista"	PINEROLO	TO	Oratorio	PINEROLO	TO	38.201,02	15.591,95	10
Parrocchia di San Biagio	BIELLA	BI	Oratorio di San Biagio	BIELLA	BI	41.590,00	16.608,65	10
Congregazione delle Suore della Purificazione di Maria Santissima	SAVONA	SV	Centro d'incontro c/o l'Istituto Nostra Signora della Purificazione	ASTI	AT	49.500,00	18.981,65	10
Comune di Agliano Terme	AGLIANO TERME	AT	Centro polifunzionale a rilievo sociale	AGLIANO TERME	AT	49.897,44	19.100,88	10
Comune di Calosso	CALOSSO	AT	Centro Sociale San Martino	CALOSSO	AT	50.000,00	19.131,65	10
Asilo Infantile Don G. Basso	CUNEO	CN	Centro Sociale D. Borso	CUNEO	CN	50.600,00	19.311,65	10
Parrocchia SS. Vincenzo e Anastasio	CAMBIANO	TO	Centro polifunzionale a rilievo sociale "Casa Mater Dei"	CAMBIANO	TO	50.917,18	19.406,80	10
Associazione Dopolavoro Ferroviario Bussoleno	BUSOLENO	TO	Circolo Dopo Lavoro Ferroviario	BUSOLENO	TO	51.500,00	19.581,65	10
Parrocchia S. Margherita	MARGARITA	CN	Centro di aggregazione Casa S. Cuore	MARGARITA	CN	57.623,20	20.581,76	10
Parrocchia S. Maria Assunta	SANDIGLIANO	BI	Oratorio Parrocchiale	SANDIGLIANO	BI	57.976,80	20.638,34	10
Opera Salesiana Rebaudengo	TORINO	TO	Centro pastorale e oratoriale Opera Salesiana Rebaudengo	TORINO	TO	58.060,00	20.651,65	10
Comune di Barbania	BARBANIA	TO	Centro di aggregazione comunale	BARBANIA	TO	69.896,67	22.545,52	10
Parrocchia di San Germano	SAN GERMANO VERCELLESE	VC	Oratorio Parrocchiale	SAN GERMANO VERCELLESE	VC	102.348,00	27.737,73	10
Comune di Settime	SETTIME	AT	Casa di Mosca Miranda	SETTIME	AT	102.800,00	27.810,05	10

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Parrocchia Regina Pacis	VERCELLI	VC	Oratorio Regina Pacis	VERCELLI	VC	112.600,00	29.378,05	10
Parrocchia di S. Nicolao	MONTEU ROERO	CN	Sala Polivalente per attività a rilievo sociale	MONTEU ROERO	CN	116.500,00	30.002,05	10
Parrocchia di S. Valerio	OCCIMIANO	AL	Oratorio Salone Parrocchiale	OCCIMIANO	AL	140.000,00	33.762,05	10
P.A. Croce Verde Mombereceli	MOMBERCELLI	AT	Sede Pubblica assistenza Croce Verde Mombereceli	MOMBERCELLI	AT	145.200,00	34.594,05	10
Comune di Borgo S. Dalmazzo	BORGIO SAN DALMAZZO	CN	Centro d'incontro Don Roaschio	BORGIO SAN DALMAZZO	CN	220.000,00	39.405,13	10
Parrocchia di San Giuseppe	NOVARA	NO	Centro Comunitario San Giuseppe	NOVARA	NO	269.026,00	41.316,55	10
Parrocchia dello Spirito Santo	SOMMARIVA PERNO	CN	Oratorio Sala Polivalente parrocchiale	SOMMARIVA PERNO	CN	276.207,69	41.316,55	10
Società Bocciofila Bruino	BRUINO	TO	Centro di aggregazione Società Bocciofila Bruino	BRUINO	TO	9.900,00	4.713,23	9
Parrocchia Santa Maria della Stella	DRUENTO	TO	Oratorio Papa Giovanni XXIII	DRUENTO	TO	13.398,21	6.287,42	9
Comune di Valle Mosso	VALLE MOSSO	BI	Centro Gruppo Volontariato Vallestrona	VALLE MOSSO	BI	15.638,54	7.295,57	9
Comune di Cossato	COSSATO	BI	ARCI Parlamento	COSSATO	BI	16.000,00	7.458,23	9
Parrocchia Gesù Maestro	BEINASCO	TO	Oratorio Parrocchia Gesù Maestro	BEINASCO	TO	20.705,20	9.575,57	9
Comune di Santena	SANTENA	TO	Centro Incontri anziani	SANTENA	TO	22.500,00	10.383,23	9
Parrocchia Collegiata Prepositurale di S. Vittore M.	CANNOBIO	VB	Oratorio "Don Silvio Gallotti"	CANNOBIO	VB	22.500,00	10.383,23	9
Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù	IVREA	TO	Salone oratoriale	IVREA	TO	24.133,09	11.118,12	9
Diocesi di Saluzzo	SALUZZO	CN	Circolo Acli - Auxilium	SALUZZO	CN	25.567,47	11.763,59	9

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Diocesi di Acqui Terme	ACQUI TERME	AL	Oratorio Don Bosco	NIZZA MONFERRATO	AT	25.790,93	11.864,15	9
Comune di Banchette	BANCHETTE	TO	Centro Sociale	BANCHETTE	TO	37.500,00	15.381,65	9
Comune di Rivalta Bormida	RIVALTA BORMIDA	AL	Centro Giovanile	RIVALTA BORMIDA	AL	37.568,00	15.402,05	9
Comune di Govone	GOVONE	CN	Circolo Ricreativo San Pietro	GOVONE	CN	38.893,88	15.799,81	9
Comune di S. Stefano Belbo	S. STEFANO BELBO	CN	Centro Servizi Sociali "Franco Gallo"	S. STEFANO BELBO	CN	47.571,41	18.403,07	9
Parrocchia di San Michele Arcangelo	RONCO BIELLESE	BI	Oratorio Parrocchiale San Michele	RONCO BIELLESE	BI	49.206,00	18.893,45	9
Comune di Benna	BENNA	BI	Centro Incontro Anziani	BENNA	BI	49.951,30	19.117,04	9
Comune di Montacuto	MONTACUTO	AL	Centro sociale e Giovanile	MONTACUTO	AL	56.810,00	20.451,65	9
Parrocchia di Santa Cecilia	CARESANABLOT	VC	Oratorio Parrocchiale di Santa Cecilia	CARESANABLOT	VC	63.080,96	21.455,00	9
Parrocchia S. Ippolito	NIZZA MONFERRATO	AT	Oratorio Casa Parrocchiale S. Ippolito	NIZZA MONFERRATO	AT	64.907,98	21.747,33	9
Comune di Cinaglio	CINAGLIO	AT	Circolo Pro Loco di Cinaglio	CINAGLIO	AT	66.120,00	21.941,25	9
Comune di Asti	ASTI	AT	Circolo dei Dipendenti Comunali	ASTI	AT	82.315,00	24.532,45	9
Parrocchia di San Vincenzo	CASORZO	AT	Circolo Ricreativo ed Oratorio	CASORZO	AT	84.500,00	24.882,05	9
Società San Vincenzo de Paoli - Consiglio Centrale di Asti	ASTI	AT	Casa Ozanam	ASTI	AT	103.000,00	27.842,05	9
Comune di Neive	NEIVE	CN	Salone Mezzocolle	NEIVE	CN	111.968,06	29.276,94	9
Parrocchia di S. Pietro in Vincoli	VILLAR PEROSA	TO	Oratorio S. Giovanni Battista	VILLAR PEROSA	TO	143.352,00	34.298,37	9
Parrocchia SS. Annunziata	PINO TORINESE	TO	Oratorio Parrocchiale	PINO TORINESE	TO	169.150,00	36.862,63	9

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Opera Pia Ospizio di Graglia	GRAGLIA	BI	Centro d'incontro Opera Pia Osp. Di Graglia	GRAGLIA	BI	185.000,00	37.655,13	9
Oratorio Salesiano San Francesco di Sales	TORINO	TO	Oratorio Valdocco	TORINO	TO	192.374,40	38.023,85	9
Parrocchia Santi Ruffino e Venanzio	SAREZZANO	AL	Oratorio parrocchiale	SAREZZANO	AL	453.070,00	41.316,55	9
Parrocchia di San Michele Arcangelo	RIVAROLO CANAVESE	TO	Oratorio di San Michele	RIVAROLO CANAVESE	TO	263.860,00	41.316,55	9
Comune di Canale	CANALE	CN	Centro d'incontro ed aggregazione per giovani "Odeon"	CANALE	CN	25.000,00	11.508,23	8
Parrocchia S. Giacomo Maggiore Apostolo	TORTONA	AL	Oratorio parrocchiale	TORTONA	AL	30.589,86	13.308,61	8
Compagnia di Gesù - Sede di Cuneo	CUNEO	CN	Associazione Giovanile S. Tomaso	CUNEO	CN	32.929,44	14.010,48	8
Parrocchia S. Antonio	NOVARA	NO	Centro Sociale Parrocchia S. Antonio	NOVARA	NO	40.754,40	16.357,97	8
Comune di S. Damiano D'Asti	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	Centro D'Incontro e Ricreativo Anziani "C. Norsengo"	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	46.099,54	17.961,51	8
Parrocchia S. Francesco d'Assisi	PIOSSASCO	TO	Oratorio Parrocchiale "Sottichiesa"	PIOSSASCO	TO	47.201,00	18.291,95	8
Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo	VINOVO	TO	Centro d'incontro Cascina Don Gerardo Russo	VINOVO	TO	47.780,64	18.465,84	8
Fondazione Maurizio Buzzi	CASALE MONFERRATO	AL	Centro Incontro anziani	CASALE MONFERRATO	AL	48.592,58	18.709,42	8
Parrocchia Santa Maria di Testona	MONCALIERI	TO	Casa d'incontri Boccardo	MONCALIERI	TO	51.335,78	19.532,38	8

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Parrocchia di San Nicolò	NOVI LIGURE	AL	Salone Oratorio Parrocchiale "Cristo Risorto"	NOVI LIGURE	AL	55.828,21	20.294,56	8
Parrocchia Maria Vergine Assunta	CUREGGIO	NO	Oratorio Parrocchiale	CUREGGIO	NO	60.000,00	20.962,05	8
Circolo Operaio ARCI	OMEGNA	VB	Circolo Operaio ARCI	OMEGNA	VB	84.944,85	24.953,23	8
Associazione Ricreativa C.S.A. In. - Circolo Operaio Cireggese	OMEGNA	VB	Circolo Operaio Cireggese	OMEGNA	VB	88.800,00	25.570,05	8
Parrocchia SS. Annunciazione e S. Bartolomeo	CANNOBIO	VB	Centro Pastorale Parrocchiale S. Bartolomeo	CANNOBIO	VB	97.182,63	26.911,27	8
Parrocchia di San Martino	PIETRAMARAZZI	AL	Oratorio di S. Martino	PIETRAMARAZZI	AL	299.500,00	41.316,55	8
Comune di Trecate	TRECCATE	NO	Centro Incontro Anziani	TRECCATE	NO	5.311,00	2.648,18	7
Comune di Asti	ASTI	AT	Presidio a rilievo sociale Martiri	ASTI	AT	12.131,80	5.717,54	7
Comune di Asti	ASTI	AT	Presidio a rilievo sociale Baussano	ASTI	AT	18.761,00	8.700,68	7
Parrocchia di S. Rocco	NOVARA	NO	Oratorio Parrocchia di S. Rocco	NOVARA	NO	24.942,00	11.482,13	7
Parrocchia di S. Pietro	CANDELO	BI	Oratorio S. Pietro - Circolo Ricreativo	CANDELO	BI	25.200,00	11.598,23	7
Comune di Castellazzo Bormida	CASTELLAZZO BORMIDA	AL	Centro di aggregazione Castellazzo Soccorso	CASTELLAZZO BORMIDA	AL	31.438,07	13.563,07	7
Comune di Varallo	VARALLO	VC	Circolo Club Anni D'Argento	VARALLO	VC	32.500,00	13.881,65	7
Parrocchia Santuario Madonna degli Angeli	TORINO	TO	Oratorio Parrocchia Madonna degli Angeli	TORINO	TO	37.332,00	15.331,25	7

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Parrocchia "San Giovanni Battista"	ORBASSANO	TO	Oratorio Chiesa Santa Maria	ORBASSANO	TO	37.896,00	15.500,45	7
Comune di Cossato	COSSATO	BI	ARCI Picchetta	COSSATO	BI	43.000,00	17.031,65	7
Parrocchia Maria Mundi	NICHELINO	TO	Oratorio Crociera di Nichelino	NICHELINO	TO	46.830,81	18.180,89	7
Parrocchia SS. Quirico e Giulietta	TROFARELLO	TO	Oratorio Parrocchiale S. Giuseppe	TROFARELLO	TO	48.309,78	18.624,58	7
Parrocchia Chiesa della Trasfigurazione Ns. Signore Gesù Cristo	TORINO	TO	Oratorio della Chiesa della Trasfigurazione	TORINO	TO	50.114,01	19.165,85	7
Comune di Valfenera	VALFENERA	AT	Centro d'incontro ex Scuola elementare Ass. Amici del legno	VALFENERA	AT	56.810,26	20.451,69	7
Parrocchia di San Valerio	LU	AL	Circolo Parrocchiale S. Valerio	LU	AL	57.408,00	20.547,33	7
Comune di Scalenghe	SCALENGHE	TO	Centro Anziani - Frazione Murisenghi	SCALENGHE	TO	70.067,45	22.572,84	7
Parrocchia "Natività di Maria Vergine"	ROLETTO	TO	Oratorio	ROLETTO	TO	75.645,60	23.465,35	7
Istituto Alfieri Carrù	TORINO	TO	Istituto Alfieri Carrù	TORINO	TO	206.582,76	38.734,27	7
Centro di Addestramento Professionale	FOSSANO	CN	Centro polifunzionale in parte dedicato a centro di aggregazione	FOSSANO	CN	277.342,00	41.316,55	7
Parrocchia di San Pietro In Vincoli	MONCALIERI	TO	Oratorio Parrocchiale	MONCALIERI	TO	8.026,89	3.870,33	6
Parrocchia dell'Addolorata	CASALE MONFERRATO	AL	Oratorio G. Bernardis	CASALE MONFERRATO	AL	51.645,69	19.625,36	6
Parrocchia San Giorgio	ALESSANDRIA	AL	Centro Sportivo Ricreativo e Oratorio "Don A. Boveri"	ALESSANDRIA	AL	58.254,51	20.682,77	6

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Provincia dei frati dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani) per la regione di Piemonte e Liguria	CHIERI	TO	Convento di San Domenico - Centro Famiglia - Consultorio Familiare	CHIERI	TO	75.000,00	23.362,05	6
Parrocchia S. Eustachio Al Torrion Quartara	NOVARA	NO	Oratorio del Torrion Quartara	NOVARA	NO	87.931,54	25.431,10	6
Parrocchia San Matteo	TORTONA	AL	Oratorio San Matteo	TORTONA	AL	102.519,13	27.765,11	6
Comune di San Mauro Torinese	SAN MAURO TORINESE	TO	Centro Ricreativo Anziani Lavoratori	SAN MAURO TORINESE	TO	289.390,51	41.316,55	6
Parrocchia dell'Assunta	CRESCENTINO	VC	Oratorio Parrocchiale	CRESCENTINO	VC	50.289,39	19.218,47	5
Comune di Costigliole d'Asti	COSTIGLIOLE D'ASTI	AT	Centro di aggregazione Palazzo Serratrice	COSTIGLIOLE D'ASTI	AT	54.945,32	20.153,30	5
Parrocchia di San Dalmazzo	BORGO SAN DALMAZZO	CN	Oratorio Parrocchiale	BORGO SAN DALMAZZO	CN	63.900,00	21.586,05	5
Circolo "Fratelli D'Italia"	ASTI	AT	Circolo "Fratelli d'Italia"	ASTI	AT	121.177,44	30.750,44	5
Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli	CARMAGNOLA	TO	Oratorio Parrocchiale	CARMAGNOLA	TO	135.826,90	33.094,36	5
Parrocchia S. Maria della Pieve	CUNEO	CN	Oratorio Parrocchiale	CUNEO	CN	185.300,63	37.670,16	5
P.A. Croce Verde Asti	ASTI	AT	Sede Pubblica Assistenza Croce Verde di Asti	ASTI	AT	850.000,00	41.316,55	5
Parrocchia dei Santi Martino e Gaudenzio	NOVARA	NO	Oratorio S. Martino	NOVARA	NO	275.070,45	41.316,55	5
Opera Barolo	TORINO	TO	Centro Polivalente di Quartiere	VENARIA	TO	30.257,60	13.208,93	4

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Comune di Ivrea	IVREA	TO	Spazio Arte Giovani - Spazio Incontro 900 - Centro Aggregazione S. Giovanni	IVREA	TO	38.260,00	15.609,65	4
Parrocchia San Carlo Borromeo	SAN CARLO CANAVESE	TO	Oratorio Beato Frassati	SAN CARLO CANAVESE	TO	43.525,16	17.189,20	4
Parrocchia SS. Pietro e Paolo	SANTENA	TO	Oratorio San Luigi	SANTENA	TO	47.000,00	18.231,65	4
Provincia di Alessandria Ordine Frati Minori Cappuccini	ALESSANDRIA	AL	Sala Polivalente a rilievo sociale S. Antonio	DOMODOSSOLA	VB	49.458,46	18.969,19	4
Associazione Polisportiva Carignano	CARIGNANO	TO	Circolo dell'associazione Polisportiva Carignano	CARIGNANO	TO	54.822,00	20.133,57	4
Parrocchia di San Giacomo	BIELLA	BI	Oratorio parrocchiale	BIELLA	BI	68.000,00	22.242,05	4
Parrocchia SS. Pietro Paolo e Apostoli	LEINI'	TO	Casa Parrocchiale (centro d'incontro e aggregazione)	LEINI'	TO	106.715,23	28.436,49	4
Comune di Chieri	CHIERI	TO	Centro "la Cittadella del volontariato"	CHIERI	TO	1.390.000,00	41.316,55	4
Parrocchia Maria Speranza Nostra	TORINO	TO	Oratorio Spera	TORINO	TO	433.547,20	41.316,55	4
Parrocchia S. Giovanni Battista	VILLASTELLONE	TO	Oratorio Maria Ausiliatrice	VILLASTELLONE	TO	286.680,00	41.316,55	4
Parrocchia S. Domenico Savio	ASTI	AT	Oratorio S. Domenico Savio	ASTI	AT	54.763,74	20.124,25	3
Comune di San Mauro Torinese	SAN MAURO TORINESE	TO	Oratorio della Chiesa di S. Maria di Pulcherada	SAN MAURO TORINESE	TO	78.083,37	23.855,39	3
Parrocchia di S. Giovanni Battista	CASALE MONFERRATO	AL	Oratorio Parrocchiale Pier Giorgio Frassati	CASALE MONFERRATO	AL	79.140,36	24.024,51	3

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammessi a contributo

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Costo totale intervento ammesso a contributo	Contributo regionale	punteggio
Comune di Rivarolo Canavese	RIVAROLO CANAVESE	TO	Centro d'incontro per anziani denominato Villa San Giuseppe	RIVAROLO CANAVESE	TO	98.000,00	27.042,05	3
Parrocchia di S. Maria Maggiore	VALENZA	AL	Oratorio Maschile del Duomo di Valenza	VALENZA	AL	103.291,37	27.888,67	3
Comune di Collegno	COLLEGNO	TO	Centro d'ascolto P.G. Frassati c/o ex scuola Montello	COLLEGNO	TO	99.000,00	27.202,05	2
Comune di Cambiano	CAMBIANO	TO	Centro Anziani "S. Giuseppe Cottolengo"	CAMBIANO	TO	100.000,00	27.362,05	2
							5.400.152,75	

ALLEGATO B

Elenco dei progetti non idonei

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Motivi di esclusione
Parrocchia S. Maria della Neve ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Sezione di Venaria	PECETTO VENARIA REALE	TO	Oratorio Parrocchiale ANPI - Sezione di Venaria	PECETTO VENARIA REALE	TO	(omissis)
Comune di Mompantero	MOMPANTERO	TO	Oratorio Parrocchiale Ns. Signora del Rocciamelone	MOMPANTERO	TO	(omissis)
Comune di Pino Torinese	PINO TORINESE	TO	Gruppo Anziani Valle Ceppi	PINO TORINESE	TO	(omissis)
S.O.M.S. di San Michele	ALESSANDRIA	AL		ALESSANDRIA	AL	(omissis)
Casa di Riposo "Musso Gastaldi"	CHIUSSA DI PESIO	CN	Casa di Riposo "Musso Gastaldi"	CHIUSSA DI PESIO	CN	(omissis)
Oratorio ANSPI "San Carlo"	CASTELLETO SOPRA TICINO PIEVE VERGONTE	NO	Oratorio ANSPI San Carlo	CASTELLETO SOPRA TICINO PIEVE VERGONTE	NO	(omissis)
Circolo Arci Fomarco	CASSELLE TORINESE	VB	Circolo Arci Fomarco	CASSELLE TORINESE	VB	(omissis)
Presidio Residenziale per Anziani "Giovanni Baulino"		TO	Presidio Residenziale per Anziani "Giovanni Baulino"		TO	(omissis)

ALLEGATO B

Elenco dei progetti non idonei

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Motivi di esclusione
Associazione Circolo della Cultura e Ricreazione "Il Germano Club"	COAZZE	TO	Circolo della Cultura e Ricreazione "Il Germano Club"	COAZZE	TO	(omissis)
Confraternita di S. Giacomo	PONZONE	AL	Confraternita di S. Giacomo	PONZONE	AL	(omissis)
Associazione Turistica Pro Loco Morbello	MORBELLO	AL	Centro di aggregazione locale	MORBELLO	AL	(omissis)
Organizzazione di Volontariato Centro Incontro Sociale	VALDUGGIA	VC	Centro Incontro Sociale in Valduggia	VALDUGGIA	VC	(omissis)
Opere Pie Droneresi	DRONERO	CN	Convitto S. Giuseppe	DRONERO	CN	(omissis)
Associazione Alternativa A.....	DOMODOSSOLA	VB	Casa Don Gianni	DOMODOSSOLA	VB	(omissis)
Parrocchia San Lorenzo	VERRONE	BI	Oratorio Don Bosco	VERRONE	BI	(omissis)
Volontari di Protezione Civile	CENTALLO	CN	Centro di Protezione civile	CENTALLO	CN	(omissis)
Circolo Comunale ANCOL	BORG SAN DALMAZZO	CN	Circolo Comunale ANCOL	BORG SAN DALMAZZO	CN	(omissis)
Circolo Sportivo Il Faro	CUNEO	CN	Circolo Sociale Ricreativo "Il Faro"	CUNEO	CN	(omissis)
Sporting Club Albese - Circolo ACLI	ALBA	CN	Sporting Club Albese	ALBA	CN	(omissis)
Parrocchia S. Giuliano	GOZZANO	NO	Oratorio Don Bertoli	GOZZANO	NO	(omissis)
Diocesi di Saluzzo	SALUZZO	CN	Centro di Prima Accoglienza - Caritas Italia	SALUZZO	CN	(omissis)
Circolo A.N.C.R.	ASTI	AT	Circolo A.N.C.R. Viatosto	ASTI	AT	(omissis)

ALLEGATO B

Elenco dei progetti non idonei

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Motivi di esclusione
Circolo "La Rosa Blu"	TORINO	TO	Circolo "La Rosa Blu"	TORINO	TO	(omissis)
Circolo Ricreativo "G. Rolle"	MONCALIERI	TO	Circolo "G. Rolle"	MONCALIERI	TO	(omissis)
Parrocchia dei SS. Pietro e Vittore	MOMPERONE	AL	Salone Parrocchiale	MOMPERONE	AL	(omissis)
Parrocchia S. Giuseppe	COLLEGGNO	TO	Chiesa S. Giuseppe	COLLEGGNO	TO	(omissis)
Azienda Sanitaria Locale n. 6	CIRIÉ	TO	Centro Diurno di Incontro per ex alcolisti e Tossicodipendenti	LANZO TORINESE	TO	(omissis)
Associazione Bocciofila Montelera Valtorrese	VAL DELLA TORRE	TO	Associazione Bocciofila Montelera Valtorrese	VAL DELLA TORRE	TO	(omissis)
Comune di Gaviengo	GIAVENO	TO	Residenza anziani flessibile "Silvana Ramello"	GIAVENO	TO	(omissis)
Parrocchia S. Pietro Apostolo	CASTAGNETO PO	TO	Oratorio Parrocchiale	CASTAGNETO PO	TO	(omissis)
Parrocchia San Martino	VIGNONE	VB	Oratorio "Sorgente di Bene"	VIGNONE	VB	(omissis)
Comune di Candelo	CANDELO	BI	RSA - CDI	CANDELO	BI	(omissis)
Parrocchia San Vittore	VERBANIA	VB	Scuola Materna Parrocchiale "S. Bambino"	VERBANIA INTRA	VB	(omissis)
Associazione Sportiva Co.Ca. Club	COAZZE	TO	Associazione Culturale e Sportiva Co.Ca. Club	COAZZE	TO	(omissis)
Istituto San Vincenzo De' Paoli	VIRLE PIEMONTE	TO	Istituto San Vincenzo De' Paoli	VIRLE PIEMONTE	TO	(omissis)
Parrocchia S. Maria Assunta	NOVI LIGURE	AL	Oratorio Parrocchiale	NOVI LIGURE	AL	(omissis)
Parrocchia N.S. Assunta	OVADA	AL	Soggiorno Alpino Ovadese	VINADIO	CN	(omissis)
Istituto Sacro Cuore	VERCELLI	VC	Istituto Sacro Cuore	VERCELLI	VC	(omissis)
Parrocchia S. Maria Madre della Chiesa	SETTIMO TORINESE	TO	Oratorio S. Maria	SETTIMO TORINESE	TO	(omissis)

ALLEGATO B

Elenco dei progetti non idonei

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Motivi di esclusione
S.I.S. - Società Incremento Sportivo	TORINO	TO	S.I.S. - Società Incremento Sportivo	TORINO	TO	(omissis)
Associazione Culturale "GIROGIROTONDO" by Tuttiùperterra	ASTI	AT	Associazione Culturale "GIROGIROTONDO"	ASTI	AT	(omissis)
Asilo Beato Angelico Carletti	CHIVASSO	TO	Scuola Materna e asilo	CHIVASSO	TO	(omissis)
Fondazione "Avv. G. Gagliardi"	CERES	TO	Fondazione "Avv. G. Gagliardi"	CERES	TO	(omissis)
Parrocchia San Carlo Borromeo	SAN CARLO CANAVESE	TO	Casa di Riposo Villa Cantù	SAN CARLO CANAVESE	TO	(omissis)
ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	ALESSANDRIA	AL	Sede Provinciale ACLI Alessandria	ALESSANDRIA	AL	(omissis)
Società Operaia di Mutuo Soccorso Campidoglio	TORINO	TO	Sede	TORINO	TO	(omissis)
Circolo ANCOL Vallegioliti	VILLAMIROGLIO	AL	Sede	VILLAMIROGLIO	AL	(omissis)
Associazione Culturale NEW AGE	MONCALIERI	TO	Associazione Culturale NEW AGE	TORINO	TO	(omissis)
Associazione Sportiva "Lago Acqua Bike"	REVIGLIASCO D'ASTI	AT	Lago "Acqua Bike"	REVIGLIASCO D'ASTI	AT	(omissis)
Comune di Lesa	LESA	NO	Ostello Ex Scuole Elementari di Solcio	LESA	NO	(omissis)
Circolo Umberto I°	GIAVENO	TO	Circolo Umberto I°	GIAVENO	TO	(omissis)
Comune di Pino Torinese	PINO TORINESE	TO	Gruppo Anziani Pino Torinese	PINO TORINESE	TO	(omissis)
Comune di Alba	ALBA	CN	Centro di Incontro per anziani	ALBA	CN	(omissis)
Casa di Riposo per Anziani San Giacomo	PIOSSASCO	TO	Casa di riposo per anziani	PIOSSASCO	TO	(omissis)
Parrocchia S. Pietro	OGGEBBIO	VB	Biblioteca Parrocchiale	OGGEBBIO	VB	(omissis)
Casa di Riposo "Avv. G. Forchino"	SANTENA	TO	Casa di Riposo "Avv. G. Forchino"	SANTENA	TO	(omissis)

ALLEGATO B

Elenco dei progetti non idonei

Ente richiedente il contributo	Comune in cui ha sede l'ente richiedente	Prov.	Indicazione Presidio a rilievo sociale	Comune in cui ha sede il presidio	Prov.	Motivi di esclusione
Comune di Grugliasco - Società le Serre srl	GRUGLIASCO	TO	Spazio Giovani	GRUGLIASCO	TO	(omissis)
Oratorio Don Bosco	SALUZZO	CN	Oratorio Don Bosco	SALUZZO	CN	(omissis)
Comune di Torre Mondovì	TORRE MONDOVI'	CN	Circolo Comunale A.C.L.I.	TORRE MONDOVI'	CN	(omissis)
Associazione Il Filo d'Erba - Comunità Famiglie	RIVALTA DI TORINO	TO	Comunità Famiglie Il Filo d'Erba	RIVALTA DI TORINO	TO	(omissis)
Istituto Imberti Grandis "Ipab"	VALDIERI	CN	Istituto Imberti Grandis "Ipab"	VALDIERI	CN	(omissis)
Casa di Torino dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza	TORINO	TO	Scuola Materna "Callori-Solerio"	VIGNALE MONFERRATO	AL	(omissis)
Circolo Ricreativo PierLuigi Menna	CUMIANA	TO	Circolo Ricreativo PierLuigi Menna	CUMIANA	TO	(omissis)
Associassion Piemontèisa	TORINO	TO	Associassion Piemontèisa	TORINO	TO	(omissis)

ALLEGATO C

Contributi a sostegno degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei presidi a rilievo sociale
DGR. N. 40-9269 DEL 5 MAGGIO 2003

RENDICONTO OPERE REALIZZATE

1. Descrizione dei lavori relativi agli interventi ammessi a contributo:

numero e data fattura	Ditta esecutrice	importo TOTALE FATTURA

N.B. Le fatture indicate nel rendiconto devono essere allegate in originale o in copia autenticata dal Responsabile dell'Ente.

TOTALE: Euro _____

Io sottoscritt.....
Cognome e nome Data di nascita Luogo di nascita Provincia

.....
Residente nel Comune Provincia Indirizzo recapito telefonico – e-mail

in qualità di Legale Rappresentante:
denominazione dell' Ente beneficiario

DICHIARO, sotto la propria personale responsabilità, che:

- le fatture emesse per l'esecuzione dell'intervento non sono state utilizzate e né lo saranno in futuro per richiedere ulteriori sostegni o contributi ad altri enti pubblici;

e che (barrare la casella interessata):

- ☐ l'IVA sostenuta per la realizzazione dell'intervento costituisce per l'Ente che rappresenta, beneficiario del contributo, un costo **non detraibile**.
- ☐ l'IVA sostenuta per la realizzazione dell'intervento costituisce per l'Ente che rappresenta, beneficiario del contributo, un costo **detraibile**.

DATA: _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma leggibile)

Si rammenta che le dichiarazioni e gli elementi forniti compilando la scheda soprastante hanno valore di autocertificazione e, pertanto, in caso di mendace dichiarazione e falsi elementi si applicano le sanzioni previste dal Codice Penale.

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 7
Atti del Comitato di Indirizzo

**Art. 7, comma 1 dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia.
Nomina del Presidente**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

Di riconfermare la Presidenza del Comitato di Indirizzo all'Assessore della Regione Emilia Romagna Prof. Marioluigi Bruschini, fino alla scadenza della legislatura in corso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 8
Atti del Comitato di Indirizzo

**Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione
del Conto Consuntivo per l'esercizio 2003**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

di approvare il Conto consuntivo per l'esercizio 2003 costituito dal rendiconto finanziario (Allegato B), dallo stato patrimoniale (Allegato C) e dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore (Allegato D) che fanno parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 9
Atti del Comitato di Indirizzo

Articolo 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione degli elenchi dei residui attivi e passivi per l'esercizio 2004

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

Di approvare l'elenco dei residui passivi e dei residui attivi relativi all'esercizio 2003 (Allegato 1 e Allegato 2, facenti parte integrante della presente deliberazione) che dovranno essere riportati nel Bilancio di Previsione 2004 per i valori riportati in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini ufficiali delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 10
Atti del Comitato di Indirizzo

Istituzione di nuovo capitolo di entrata nel Bilancio di Previsione 2004

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

Di istituire nel Bilancio di Previsione 2004 il capitolo di entrata 20190 "Economie conseguenti all'assolvimento delle obbligazioni sui fondi trasferiti dallo Stato D.P.C.M. 27.12.2002 in attuazione art. 3 D.M. Ambiente 349/2003".

La presente deliberazione sarà pubblicata su Bollettini Ufficiali Regionali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 11
Atti del Comitato di Indirizzo

Definizione del sistema di valutazione delle prestazioni. Presa d'atto degli obiettivi assegnati ai Dirigenti ed al Direttore - Anno 2004

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. di approvare il sistema di valutazione delle prestazioni dei Dirigenti per l'anno 2004, compreso il Grading allegato (Allegato A);

2. di approvare le schede individuali di definizione degli obiettivi affidati al Direttore ed ai Dirigenti per l'anno 2004;

3. di dare atto che le schede di cui sopra, fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera (rispettivamente Allegato B e Allegato C);

4. di liquidare la retribuzione di risultato all'ing. "omissis", autorizzando il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma
Deliberazione 13 maggio 2004, n. 12
Atti del Comitato di Indirizzo

**Approvazione della Convenzione tra AIPO e Regione
Emilia Romagna**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1) Di approvare lo schema di convenzione fra la Regione Emilia Romagna e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), per l'esercizio da parte della Regione Emilia Romagna delle attività connesse alla gestione dei tratti classificati di III categoria degli affluenti emiliani del fiume Po, dei tratti di III categoria fino alle casse di espansione nel caso dei fiumi Parma, Enza, Crostoso, Secchia e Panaro, nonché del tratto di argine destro del Po di Goro, dall'abitato di Gorino fino al Faro di Gorino;

2) Di dare mandato al Direttore di sottoscrivere la convenzione allegata e di predisporre nel più breve tempo possibile il regolamento attuativo di cui alle premesse.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Parte III

ALTRI ANNUNCI

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Adeguamento svincolo S.R. 455 con la s.p. 31 BIS - Comunicazione di avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003

L'ARES Piemonte, con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, in data 19-05-2004 ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo denominato: Adeguamento svincolo S.R. 455 con la s.p. 31 bis depositando due copie dei relativi elaborati progettuali

La conclusione del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo è stabilita entro 45 giorni dalla data di convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi medesima.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'Ing. Giovanni Ruberto (011/4323947), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Adeguamento funzionale S.R. 20 tratto tra S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola e ponte sul Po - Comunicazione di avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003

L'ARES Piemonte, con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, in data 20-05-2004 ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo denominato: Adeguamento funzionale S.R. 20 tratto tra S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola e ponte sul Po depositando due copie dei relativi elaborati progettuali

La conclusione del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo è stabilita entro 45 giorni dalla data di convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi medesima.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel.

011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'Ing. Giovanni Ruberto (011/4323947), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

S.R. 20 "del Colle di Tenda" - Adeguamento funzionale del tratto compreso tra la circonvallazione di La Loggia e la circonvallazione di Carignano. Comunicazione di avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003

L'ARES Piemonte, con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, in data 12-05-2004 ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo denominato: S.R. 20 "del Colle di Tenda" - Adeguamento funzionale del tratto compreso tra la circonvallazione di La Loggia e la circonvallazione di Carignano depositando due copie dei relativi elaborati progettuali

La conclusione del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo è stabilita entro 45 giorni dalla data di convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi medesima.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'Ing. Giovanni Ruberto (011/4323947), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Giuseppe Iacopino

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2003 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA



Sacra di San Michele

Abbazia singolare e imponente
fondata prima dell'anno Mille, la Sacra di San Michele,
che dalla vetta del Monte Pirchiriano domina
lo stretto ingresso della Valle di Susa, è stata per secoli
uno dei più attivi centri benedettini piemontesi.
Per le testimonianze di spiritualità, d'arte e di cultura,
nonché per la sua eccezionale collocazione e visibilità,
nel 1994 la Sacra è stata riconosciuta,
con legge regionale, quale monumento simbolo del Piemonte.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.